ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 2 Dicembre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8732

A MONTECITORIO.

Interrogazioni. - La legge sugli insegnanti.

ROMA 1. (N). Camera. Presiede Marcora. Cavagnari fa voti per la guarigione dell'on. Berio.

Il presidente si associa. Comunica poi una domanda a procedere contro il deputato Todeschini.

Fusinato, sottosegretario agli esteri: Risponde ad un'interrogazione di Santini che desidera di sapere se e come il Governo intenda di tenere l'impegno di provvedere alla tutela del decoro del nome italiano al Congo. Dice che il Governo mantenne gli impegni presi dinanzi al Parlamento il 12 giugno, cioè di sospendere la partenza di altri ufficiali in servizio attivo e di istituire a Boma un consolato di carriera.

Santini replica doversi togliere l'«exequatur» a quel rappresentante contro il quale vi sono tante accuse, di cui egli presenta i documenti.

Fusinato risponde che il console in questione mosse querela, e pende il processo. Il Governo si mantiene neutrale.

Santini dice che gli ufficiali italiani nel Congo dovevano essere richiamati, non dovendo essi venir adibiti al servizio mercantile. D'altronde, aggiunge, l'on. Spingardi potrebbe dire che cosa gli disse un ufficiale italiano proveniente dal Congo.

Spingardi si mostra sorpreso.

Santini: Tutti sanno di quali male arti si sia servito il console.

Fusinato: Assicura essere avvenuto uno scambio di lettere con gli ufficiali italiani al Congo, perchè non confermino i contratti alla loro scadenza.

Presidente: L'on. Santini è soddisfatto?

Santini: Affatto! e poichè sto interrogando il ministro degli esteri, accennerò alle lodi che la stampa austriaca fa all'on. Tittoni.

Presidente: Ma questo non ci entra!

Marsengo-Bastia, sottosegretario agli interni: Risponde ad un'interrogazione di Panzini sullo scioglimento del Consiglio comunale di Bisceglie e ad un'interrogazione dell'on. Albasini sulla nomina di magistrati ad arbitri, assicurando che ciò sarà regolato da apposita legge, e all'on. Aroldi sullo scioglimento del Consiglio provinciale di Mantova.

Facta, sottosegr. alla giustizia: Risponde ad una interrogazione di Aroldi sulla violazione da parte di alcuni presidenti d'Assise della prescrizione di dare agli imputati l'ultima parola.

Aroldi ricorda il riassunto del presidente nel processo Murri (rumori e richiami del presidente).

Facta: Dice che quel presidente è degno di ogni elogio.

Aroldi interroga ancora sulla minacciosa disoccupazione in Sicilia.

Marsengo-Bastia, sottosegretario agli interni: Promette provvedimenti.

Aroldi interroga ancora se il Governo intenda di avocare a sè l'istruzione primaria.

Rossi, sottosegr. all'istruzione, risponde che nelle ultime leggi è incluso l'obbligo per lo Stato di avocare tale istruzione, ma ora la cosa è prematura.

Pedotti, ministro della guerra: Risponde a parecchi interroganti sul noto comizio dei richiamati a Roma. Assicura che durante le grandi manovre i servizi di sanità e di sussistenza, tranne lievi inconvenienti, procedettero come meglio non si poteva: sopra 48.000 uomini vi furono due morti di tifo ed è un'infame calunnia che l'amministrazione nascondesse il numero dei morti. In quanto al comizio il ministero della guerra aveva giurisdizione soltanto per graduati e per questi fece il suo dovere. Di quei richiamati protestanti contro le fatiche delle manovre, alcuni neppure vi presero parte (ilarità), altri erano reduci dal domicilio coatto (impressione).

Si riprende la discussione della legge sugli insegnanti secondari. Parla Danieli, relatore, combattendo la sospensiva proposta da Sanarelli e la retroattività della legge; risponde ai vari oratori che manifestarono desideri speciali. Giustifica l'istituzione dell'ispettorato. Esorta la Camera ad approvare il disegno di legge.

Bianchi, ministro dell'istruzione: Dichiara di accettare gli ordini del giorno proposti dagli on. Baccelli Alfredo e Battelli, e di accettare come una raccomandazione quelli degli on. Landucci, Rampoldi e Saccarelli.

Si approvano i due primi; e si mette a votazione per alzata e seduta quello di Landucci così concepito: «La Camera invita il Governo a presentare entro il 1906 un disegno di legge relativo agli stipendi e alla carriera del personale delle scuole classiche e tecniche, normali e pareggiate.

Landucci dice che ha chiesto l'appello nominale.

Il presidente risponde che la richiesta gli è giunta a votazione incominciata.

Landucci protesta.

Il presidente sospende la seduta. Alla ripresa il presidente afferma che la richiesta d'appello nominale fu fatta troppo tardi e che non portava le quindici firme prescritte.

Landucci lo ammette.

L'ordine del giorno Landucci è respinto.

Si approvano i primi 5 articoli della legge con qualche modificazione più di forma che sostanziale. La seduta termina alle 18.20.

Note e commenti.

ROMA 1. (N). Quando si è aperta la seduta odierna c'era nell'aula una trentina di deputati. Le interrogazioni, non ostante qualche breve battibecco fra gli on. Santini e Aroldi, passarono liscie. La calma fu turbata repentinamente dall'on. Landucci la cui insistenza per l'appello nominale costrinse Marcora a sospendere la seduta; ma tutto finì presto, l'equivoco essendo evidente e il Landucci stesso ammettendo che Marcora aveva ragione.

Più animati erano i corridoi dove i deputati discutevano sulla crisi come fosse aperta, mentre i ministeriali continuavano ad assicurare non esservene affatto timore. Qualche membro della Giunta ai trattati si lagnava del ritardo con cui fu distribuita la relazione sul «modus vivendi» con la Spagna.

Il modus vivendi commerciale italo-spagnuolo.

ROMA 1. (N). Oggi fu pubblicata la relazione che precede il disegno di legge per il «modus vivendi» commerciale con la Spagna. La relazione fa la storia dei trattati precedenti con la Spagna, resi inammissibili dal giorno in cui si negoziarono i trattati con la Germania, l'Austria e la Svizzera per garantire condizioni favorevoli alle nostre esportazioni. Continuando a sussistere tra la Spagna e l'Italia il «modus vivendi» del 1892, la Spagna avrebbe potuto continuare a reclamare per sè quei migliori dazi che i nuovi nostri trattati più non consentirebbero alla Germania, alla Svizzera e all'Austria-Ungheria e quei migliori dazi reclamati dalla Spagna sarebbero del pari reclamati non solo dai tre paesi nominati ma altresì da ogni altro paese avente in Italia il trattamento della nazione più favorita. Dovendosi provvedere, bisognava o rimanere senza patto contrattuale oppure accettare la formula pura e semplice della nazione più favorita. La relazione spiega perchè il Governo italiano preferì la seconda soluzione e continua enumerando le principali importazioni dalla Spagna mettendo in evidenza che i vantaggi della Spagna per il nuovo «modus vivendi», eccettuato il vino, sono ben poca cosa mentre quasi tutti i prodotti che l'Italia introduce in Spagna hanno quote inferiori anche alle minime della tariffa convenzionale. Senza l'accordo quasi il 95 p. c. dell'importazione italiana avrebbe trovato in Ispagna la barriera dei dazi differenziali. Passando a trattare della condizione fatta dall'accordo ai vini, calcolato a quanto ammonti l'importazione in Italia dei vini stranieri, la relazione continua dicendo che in Italia la differenza in meno sul prezzo del prodotto spagnuolo non solo è coperta dal dazio, ma rimane a benefizio del prodotto nazionale un margine sufficiente di difesa. La relazione poi calcola, che in base al prezzo di vendita dei vini dalla Spagna trasportati ai porti di imbarco, e alle spese di trasporto dai porti spagnuoli ai mercati di consumo italiani, e al dazio doganale, non può esservi timore di concorrenza per i nostri vini pugliesi anche perchè a parità di prezzo i vini italiani saranno preferiti per le loro qualità. Anche nelle annate scarse la concorrenza sarà evitata se non per il prezzo per la composizione del vino, che avendo da 18 a 24 p. c. di alcool, vale ciascun ettolitro come per uno e mezzo o 1¾ delle annate normali. La relazione richiama l'attenzione sulla facoltà della denuncia del «modus vivendi» col preavviso di sei mesi ciocchè dà il modo di tutelare la produzione nazionale se la concorrenza si avverasse. La relazione termina ricordando il favorevole trattamento fatto dalla convenzione alla nostra marina nei porti spagnuoli.

QUESTIONI SCOLASTICHE ELEMENTARI IN ITALIA.

ROMA 1. (N). Oggi a Montecitorio si è riunito il Comitato parlamentare dell'Unione magistrale, presieduto dall'onor. Credaro, presenti i deputati Chimienti, Di Scalea, Cabrini e Comandini. Si discussero le questioni da portare alla Camera in materia di scuole popolari. Vennero presentate quattro interpellanze cioè una di Credaro sull'istruzione subelementare, una di Chimienti sulla non applicazione della legge Orlando, una di Comandini sugli edifici scolastici e una di Cabrini sull'opportunità di coordinare le istituzioni scolastiche alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e intorno alla Refezione scolastica.

La proroga dell'inchiesta sulla Marina italiana.

ROMA 1 (N). Ecco il testo del disegno di legge presentato dal ministro della Marina per la proroga della Commissione d'inchiesta sulla Marina militare: E' prorogato al 30 aprile 1906 il termine assegnato dall'art. 4 della legge 27 marzo 1904 e dall'articolo unico della legge 1. gennaio 1905, alla Commissione incaricata di indagare sopra quanto concerne l'organizzazione e l'amministrazione della regia Marina.

Per l'arresto del deputato Todeschini.

Autorizzazioni a procedere.

ROMA 1. (N). La Commissione che esamina la domanda d'autorizzazione all'arresto del deputato Todeschini ha deliberato non essere necessaria una nuova autorizzazione per eseguire la sentenza, dopo quella data dalla Camera per l'autorizzare al procedimento. La Commissione parlamentare che esamina la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Merci, decise all'unanimità di negare l'autorizzazione.

L'on. Morgari ha scritto alla Commissione parlamentare che esamina una domanda a procedere contro di lui, pregandola di concedere l'autorizzazione, tenuto conto che con lui sono coimputati due individui di umile stato.

PARLAMENTO DI VIENNA.

Camera dei Signori.

Dichiarazioni di Gautsch sulla riforma elettorale.

VIENNA 1. (N). La Camera dei signori ha tenuto oggi seduta.

Gautsch, presidente dei ministri, prende la parola prima che l'assemblea passi a discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno. Dichiara di ritenere suo dovere di comunicare anche alla Camera dei signori, che tanta e così gloriosa parte ebbe allo sviluppo storico dell'Austria, gli intendimenti del Governo sulla riforma elettorale. Rileva il grande mutamento negli aspetti sociali, politici ed economici della vita seguiti particolarmente da quando l'istruzione popolare diventò generale; dichiara che quel mutamento tende a un diritto elettorale più ampio; rileva come inoltre in Austria la corrente in favore della riforma delle basi del Parlamento abbia avuto potente impulso dai periodi infruttuosi del potere legislativo negli anni precedenti. Questa riforma deve essere desiderata specialmente quando l'ampliamento dei diritti pubblici può avere effetto conciliante e rinvigorire i vincoli fra il potere legislativo e tutte le classi della popolazione. Il Governo prosegue nella via aperta dal potere legislativo nel 1896; vuole riformare interamente il suffragio universale, tenendo conto delle varie condizioni nazionali e di diritto di Stato, affinchè anche la nuova Camera rispecchi le condizioni dell'impero. Il presidente dei ministri si richiama alle dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati e rileva come la Camera dei signori, in seguito alla sua indipendenza, avrà la duplice missione di assicurare l'esistenza delle basi fondamentali dello Stato e di provvedere allo sviluppo della legislazione. Dichiara che nel momento in cui si devono collocare più profonde le fondamenta della rappresentanza dell'impero, il Governo deve pensare ad accrescere l'efficacia della Camera dei signori, dall'una parte per controbilanciare i prevedibili forti impulsi della Camera dei deputati e dall'altra parte per guarentire sufficiente appoggio ai molteplici interessi. Di tal guisa si sarà creato l'equilibrio indispensabile tra le forze attive della vita parlamentare. Il Governo spera che la creazione dell'equilibrio fra i doveri e i diritti pubblici sarà il beneficio maggiore della riforma divisata; prega la Camera dei signori di dargli pieno appoggio, preziosissimo in questi tempi gravi e importanti.

Il conte Auersperg propone che la Camera discuta nella prossima seduta le dichiarazioni del Governo.

La proposta è approvata.

Sbrigata la legge sulle obbligazioni del credito bancario, si leva la seduta. Prossima seduta domani.

La Camera dei Signori contro il Governo.

VIENNA 1. (N). I tre gruppi della Camera dei Signori tennero oggi una conferenza comune, nella quale si attaccò vivacemente il Governo. La discussione che si terrà domani alla Camera alta sulle dichiarazioni di Gautsch sarà improntata a decisa opposizione al Governo. Gli oratori dei tre gruppi, che saranno il conte Thun, il principe Auersperg ed il dott. Lamasch, attaccheranno il Governo sulla riforma elettorale e poi per il permesso e la protezione accordata alla manifestazione del 28 novembre che gli oratori considerano contraria alle leggi. Inoltre protesteranno contro la riforma della Camera dei Signori, e particolarmente contro la creazione di curie elettorali.

Camera dei deputati.

La discussione sulle dichiarazioni del Governo.

VIENNA 1. (N). La Camera ha continuato nell'odierna seduta il dibattito sulle dichiarazioni del Governo.

Herold dice che gli czechi propugneranno con tutta energia la riforma elettorale, ch'è necessità dello Stato, ma non concederanno mai la si volga a cancellare dall'ordine del giorno i loro postulati.

Romanczuk si dice lieto delle dichiarazioni del presidente dei ministri e parla contro gli sforzi del club polacco per l'introduzione delle elezioni indirette.

Un'interpellanza sul sequestro del piroscafo lloydiano a Batum.

Pitacco e cons. interpellano il ministro del commercio a proposito del telegramma pubblicato stamane nella «N. Fr. Presse», secondo cui un piroscafo del Lloyd sarebbe stato sequestrato da marinai russi rivoltosi a Batum, e domandano se questa informazione corrisponde a verità e quali provvedimenti sieno stati presi per guarentire la sicurezza della navigazione lloydiana nel Mar Nero.

Per i diurnisti.

Bennati presenta una interpellanza al ministero complessivo, nella quale, richiamandosi ad una petizione presentata tempo fa dagli impiegati giudiziari di cancelleria, ed alle pratiche già fatte in proposito dal Club italiano, domanda che in conformità alle disposizioni vigenti in forza dell'ordinanza ministeriale dei 19 luglio 1902, secondo la quale viene riconosciuto ai diurnisti in servizio nei varii dicasteri dello Stato il diritto alla pensione dal giorno del prestato giuramento, venga disposto che anche a coloro che furono nominati impiegati effettivi dopo d'aver prestato varii anni di servizio in qualità di diurnisti secondo le vecchie norme, sia per legge computato per il diritto alla pensione il servizio prestato in tale qualità.

La dimostrazione navale.

L'occupazione di Mitilene.

COSTANTINOPOLI 1. (B). La consegna della nota collettiva a Sofia e a Belgrado è avvenuta. Eguale notizia da Atene si attende di ora in ora. Il memoriale dice che gli sforzi fatti finora per indurre la Porta ad aderire alla riforma finanziaria in Macedonia sono rimasti senza risultato, e che le potenze furono quindi costrette di far pressione con altre misure. Le potenze deplorano l'opposizione della Porta; per evitare però che si dia una falsa interpretazione all'azione intrapresa, credono di dover render noti i loro criteri nella questione. Gli sforzi delle potenze per la riforma macedone non ebbero il successo che meritavano e che si attendeva. La colpa non deve attribuirsi solamente alle riluttanze della Porta, ma anche alla rivalità reciproca delle singole nazioni, la quale conduce a conflitti sanguinosi e ad attentati contro la popolazione pacifica. Le potenze dichiarano che non si lascieranno smuovere nella loro linea di condotta dagli sforzi degli elementi rivoluzionari, mentre sono risolute a non indugiare nella loro opera per il miglioramento delle sorti della popolazione macedone. Esse non permetteranno nessun tentativo che possa turbare lo «statu quo» nella penisola balcanica e si opporranno a tutti i tentativi fatti a tale scopo. Augurano infine che gli Stati balcanici, i quali da un miglioramento nelle condizioni dei paesi vicini non possono che trarne utile, seconderanno gli sforzi delle potenze e prenderanno tutte le misure per impedire la recrudescenza dell'agitazione rivoluzionaria nelle provincie turche.

COSTANTINOPOLI 1. (B). Le prime relazioni sulla dimostrazione sono giunte oggi. Da esse si apprende, che lo sbarco, dovendosi tener conto della possibilità d'una resistenza da parte turca, fu compiuto anzitutto con forze ascendenti a 670 uomini. Il domani il loro numero fu ridotto a 100, e precisamente un ufficiale e 25 uomini di ciascuna potenza, esclusa la Russia, poichè il «Kubanetz» dispone di un esiguo numero di truppe. Il primo sbarco fu fatto sotto il comando del comandante inglese Harington. Il distaccamento francese occupò la dogana; l'austriaco l'ufficio telegrafico, l'inglese la linea del porto e i distaccamenti italiano e russo le vie. L'occupazione fu effettuata con la cooperazione del dragomanno dell'ambasciata, Bilinski, e alla presenza del capo della polizia turca. La congiunzione delle singole zone con le navi fu mantenuta da stazioni di segnali inglesi e austro-ungariche. La circolazione di telegrammi cifrati delle autorità turche fu sospesa. Il controllo dei telegrammi è fatto da ufficiali incaricati all'uopo. La censura dei dispacci turchi è fatta da quattro dragomanni d'ambasciata, i quali si danno il cambio. La direzione degli uffici doganali è affidata a un commissario francese, con l'aiuto di un ragioniere italiano. Nella cassa doganale furono trovate 48 piastre. Gli introiti del primo giorno ascesero a 4964 piastre, che furono depositate alla Banca ottomana.

ATENE 1. (N). Persone giunte da Mitilene dicono che nell'isola regna calma assoluta. Le navi estere sono nel porto. La bandiera ottomana sventola sempre sul palazzo del governatore. Un distaccamento francese occupa la dogana. Il capo della polizia, avendo rifiutato di consegnare la sua spada il giorno dello sbarco, fu arrestato ma rilasciato poco dopo. Queste stesse persone credono che la Porta cederà dopo l'occupazione di Smirne.

PARIGI 1. (Havas). Si telegrafa da Atene: Stamane arrivò qui da Mitilene un cacciatorpediniere russo. Un ufficiale intervistato disse che ieri si recò a bordo della nave ammiraglia a.-u. il governatore di Mitilene, e consegnò al comandante, contrammiraglio de Ripper, un dispaccio ufficiale, secondo cui la Porta accetterebbe il controllo finanziario per la Macedonia dopo modificate certe condizioni. Il contrammiraglio avrebbe risposto che se la Porta non accetta definitivamente le proposte delle potenze la squadra internazionale occuperà domenica nel pomeriggio le isole Lemo e Imbro.

La protesta del governatore.

COSTANTINOPOLI 30 (B). La protesta del governatore di Mitilene, Alì Ghalib Pascià all'atto dello sbarco, dice: Protesto contro l'occupazione annunziatami oggi, degli uffici doganali, e contro il conseguente sbarco di truppe con i quali si ledono i diritti inviolabili del sultano dell'impero ottomano.

Dopo lo sbarco, e dopo ricevute istruzioni da Costantinopoli, il governatore trasmise la seconda protesta: Lo sbarco fatto allo scopo di occupare gli uffici telegrafici e doganali lede nuovamente i diritit internazionali. Poichè questa occupazione lede tutti i diritti e tutti i trattati, protesta nuovamente e con la massima energia, in seguito ad altissimo ordine, ricevuto in questo momento.

Il governatore elevò il domane un'altra protesta contro la presunta violazione del diritto delle zone; ma questa protesta fu dichiarata dal comandante della flotta priva di fondamento.

Da allora non si ebbero altre proteste.

Dopo Mitilene, Imbro.

BERLINO 1. (N). Si telegrafa da Atene: In seguito al temporeggiamento della Porta, la squadra internazionale occuperà lunedì anche l'isola di Imbro.

Una conferenza degli ambasciatori.

COSTANTINOPOLI 1. (N). La scorsa notte si tenne presso il bar. Calice, decano del corpo diplomatico, una conferenza di tutti gli ambasciatori. La situazione è invariata. Finora non si ebbe alcun'altra risposta dalla Porta. A Mitilene regna tranquillità.

IN RUSSIA.

Lo sciopero dei postelegrafici.

BRESLAVIA 1. (N). Notizie dalla Russia dicono che lo sciopero degli impiegati telegrafici si è esteso a tutta la Russia. Gli uffici sono dovunque custoditi dalla truppa. Molte famiglie abbandonano le città. A Pietroburgo tutti gli uffici postali e telegrafici sono chiusi da ieri sera. Non si accettano nè si distribuiscono lettere e telegrammi. Da Riga si comunica che quel comitato di Borsa ha organizzato per la via di Eydkumen un servizio di corrieri per i dispacci, essendo distrutte tutte le linee telegrafiche che fanno capo a quella città.

I socialisti preparano la rivoluzione generale per il 17 o per il 22.

BERLINO 1. (N). Il corrispondente da Pietroburgo della «Vossische Zeitung» si recò a visitare diverse personalità d'ogni partito per studiare le impressioni odierne dei circoli politici, e scrive sul risultato della sua inchiesta: «La fiducia nel Ministero Witte sembra dilegui. Nei circoli politici o puramente commerciali si afferma la persuasione che Witte non abbia i necessari pieni poteri. Questi circoli suppongono a ragione che l'ascendente di Ignatieff sia in rialzo. Nei circoli reazionari che circondano il ministro dell'interno si inalzano di continuo voci, secondo le quali il principe Cerbatoff sta organizzando una milizia fedele allo czar. I socialisti sperano nel futuro non meno dei reazionari. Alcuni di loro ritengono di poter organizzare per il 17 dicembre la rivolta generale in tutta la Russia, altri per il 22; da questo sciopero rivoluzionario sarebbe esclusa la Polonia. I socialisti tengono per fermo di poter contare sulle truppe tecniche; non si fidano troppo di altre armi, per esempio della prima divisione della guardia, benchè due capitani di quel corpo di truppa sieno già stati arrestati per mene politiche. I socialisti sono lieti dell'attività spiegata dagli elementi reazionari, giacchè essa ha per effetto che le loro file si vanno ingrossando con i liberali, e non dubitano punto essere imminente il Governo del proletariato. Basta aver parlato con qualche ufficiale anziano per aver un'idea della progressiva demoralizzazione dell'esercito. Quanto profonda essa sia, si potrà vedere solo al momento dello scoppio della rivoluzione.

A Mosca la situazione non è punto migliore. Anche colà si teme sieno inevitabili nuovi spargimenti di sangue; essi sono desiderati tanto dai reazionari Durnovo ed Ignatieff che dai socialisti».

L'agitazione nell'esercito. Arresti di soldati.

PIETROBURGO 1. (B). L'agenzia telegrafica di Pietroburgo annunzia in data di ieri, 3½ pom.: Si afferma che ieri nell'accademia generale dello stato maggiore, «Nicola», con l'adesione del direttore vi fu una radunanza degli ufficiali, nella quale i convenuti espressero la loro simpatia verso l'agitazione per la conquista della libertà.

Oggi sono scoppiati tumulti nel battaglione degli zappatori della guardia del corpo. I soldati chiedono la liberazione di un loro camerata, da ieri in arresto.

PIETROBURGO 1. (N). Ieri furono arrestati molti soldati del reggimento corazzieri della guardia, del reggimento degli ussari della guardia e del battaglione dei fucilieri della guardia del corpo della famiglia imperiale, perchè avevano avanzato diverse pretese, tra cui quella di non essere impiegati in servizi di polizia durante disordini.

VARSAVIA 1. (N). Durante l'ammutinamento della terza brigata d'artiglieria un sergente fu gettato dalla finestra della caserma. La caserma fu accerchiata da fanteria e gli artiglieri furono arrestati. E' arrivato un altro reggimento di fanteria.

BERLINO 1. (N). Si comunica da Eydtkunnen che a Wilkowschki, città russa di confine, l'ottavo reggimento dei dragoni si ribellò. Nel pomeriggio di ieri gli ufficiali furono minacciati di morte, qualora non venisse sodisfatta la loro domanda di aumento di soldo. Fu requisita truppa da Kovno.

La rivolta delle truppe di Vladivostok.

LONDRA 1. (Reuter). Si ha da Sciangai: Le notizie da Vladivostok sono gravissime. Le truppe hanno dichiarato agli ufficiali che distruggerebbero tutta la città e tutte le navi nel porto, e ucciderebbero tutti gli ufficiali, se entro cinque giorni non si comunicasse loro in forma positiva quando saranno rimpatriate e in qual luogo trasportate. Gli ufficiali sono nell'impotenza; le truppe hanno occupato i forti. Anche il servizio telegrafico con Charbin è interrotto.

Anche a Odessa?

COSTANTINOPOLI 1. (N). La locale agenzia della Società russa di navigazione ha ricevuto l'ordine di non lasciar partire alcun piroscafo per Odessa.

A Mosca.

L'arresto del capo dell'agitazione per lo sciopero.

MOSCA 1. (Ag. teleg. pietr.). Oggi è stato arrestato il presidente dell'associazione dei proprietari di caffè, Budoenski, il quale era alla testa dell'agitazione per lo sciopero organizzato fra i suoi colleghi. Il prefetto dichiarò di voler far arrestare e sfrattare tutti i membri del comitato dello sciopero di Mosca. Fu dato il permesso di pubblicare un nuovo giornale «Vpered» (Avanti), per la tutela degli interessi del proletariato.

Dov'è il pope Gapony?

PARIGI 1. (N). La «Presse» di stasera dice: Secondo informazioni dateci da amici e che noi pubblichiamo sotto tutte le riserve, il pope Gapony si sarebbe rifugiato nei dintorni di Lione, presso un socialista militante.

Il patriotismo degli scolari polacchi.

POSEN 1. (N). In molte scuole della Polonia russa gli scolari bruciarono i libri scolastici russi ed i ritratti dello czar e bastonarono e misero in fuga i maestri e i compagni russi. Gli edifici scolastici furono devastati. Molte scuole dovettero essere chiuse.

IL PRINCIPE CONSORTE (50)

«Conservo di quella visita una impressione gradevolissima di gioia, di tranquillità, di pace.

«La vostra signora è buona e virtuosa.

«A torto vostro padre nutriva brutte prevenzioni contro di lei. Ma dobbiamo perdonargli: egli giudicava con i criteri dei nobili dell'antico stampo, tenaci nell'orgoglio di casta.

«La regina Clemenza, la mia signora adorata, so che non è molto contenta di una dama intima di compagnia e ne cerca invano una meglio di lei nella ristretta cerchia delle persone ammesse a Corte.

«Le proporrò la contessa Elettra.

«La regina esaudisce di buon grado i miei desiderii, è tanto buona!,

«Intendo così di sdebitarmi verso di voi e al tempo stesso di rendere più stretti i vincoli della nostra amicizia.

«Gradite, mio caro Humbold, i miei più affettuosi saluti vostro Vittorio.

— Se non m'inganno - disse Elettra non appena ebbe finito di leggere la lettera - voi intendete di render noto alla Regina, che eravate fatto segno alle persecuzioni di nemici formidabili, fino dai primi mesi del vostro matrimonio.

— Ho anche codesto scopo, ma è secondario. Io tendo principalmente a un'altra cosa di maggiore importanza.

— Potete dirmela?....

— Anzi, mi preme di dirvela - rispose Vittorio - Clemenza, per quanto colta, è donna e ha l'animo aperto ai sentimenti più gentili e delicati, anche se sono ispirati da ubbie superstiziose.

«Essa non potrà esimersi dal pensare che alla vostra visita non sia estranea la mia volontà d'oltretomba e che io vi abbia mandato a lei come un avvertimento e come un presidio contro qualche sventura da lei impreveduta.

«Non per nulla accenno, nella lettera, a un mio desiderio e dico di confidare nella bontà della regale consorte, perchè sia esaudito.

— Ma allora voi mirate a farmi ammettere a Corte!

— Avete indovinato.

— Io temo che la regina si chieda per qual ragione suo marito non le fece più la proposta di cui la lettera parla.

— La lettera è scritta nel marzo 1900 e nel maggio dello stesso anno avvennero i tristi fatti in seguito ai quali il povero Humbold si uccise.

«Ecco la ragione che m'impedì di parlare di voi alla regina.

«Sarebbe bene che accennaste a questa circostanza, così avrete modo di volgere nuovamente il discorso sulla vostra sventura.

«Il vostro caso le parrà tanto più compassionevole, quanto più si avvicina al suo: anch'essa è vedova e anch'essa è stata privata del giovane sposo in seguito a un tragico avvenimento.

— Ho capito - disse Elettra. - Io farò del mio meglio per ottenere lo scopo a cui mirate. E poi?...

— Il poi è sempre nelle mani di Dio, contessa.

— Mi lascerete però il tempo di rimettermi dal turbamento cagionatomi dalla vostra ricomparsa.

«I miei nervi debbono aver subito una forte scossa. Mi sento correre dei brividi in tutta la persona.

Vittorio le prese nuovamente tutte e due le mani:

— Sentite, signora - le disse per rassicurarla completamente - come le mie mani sono calde. Possono essere quelle di un morto?

— E' vero! - esclamò Elettra abbozzando per la prima volta in quel colloquio, un sorriso.

— E adesso non mi resta che pregarvi nuovamente a non rivelare a nessuno la mia ricomparsa.

«La più lieve indiscrezione potrebbe essere causa di una catastrofe terribile. Non vi dico altro. La vostra visita alla regina occorre sia fatta non più tardi di due giorni.

— Domani chiederò l'udienza per domani l'altro. E quando ci rivedremo?

— Chi lo sa?... I miei vigilano e io non posso tornare due volte nello stesso luogo.

«Mi scriverete l'esito del vostro colloquio con la regina alle vostre stesse iniziali E. H., fermo in posta.

«Quando avrò bisogno di voi, vi farò mandare da un negozio qualunque un pacco contenente guanti, trine, profumerie, oggetti, insomma, da signora. Entro il pacco vi sarà la mia lettera.

— Ho inteso.

Dopo essersi accommiatato, Vittorio restò un istante fermo, come indeciso, sulla porta, poi, guardando un ritratto di Arrigo Humbold posto vicino al suo disse:

— Ecco là il povero Arrigo. E' vicino a me su quella parete.

«E chissà che anch'egli, come me, non debba ritornare fra i vivi.

«Avviene sovente che i casi strani, non mai avvenuti per lo spazio di molti anni, si ripetono a breve intervallo, quasi a mostrarne meglio la possibilità.

«Chi sa che non avvenga di Arrigo quello che è avvenuto del Principe Consorte. Chi sa che egli un giorno o l'altro non torni.

«Se tornasse, che cosa fareste, signora?

— Arrigo non tornerà più.

— Ma se tornasse, che cosa fareste?

— Perchè insistete tanto su questa domanda, mentre sapete bene che è impossibile che il fatto avvenga.

— Ho i miei motivi per insistervi; gli aprireste le braccia, non è vero contessa.

— Ne morrei forse, dalla gioia!...

— No, vivreste per la felicità. Ero sicuro che mi avreste risposto così e ne sono lieto.

«Arrigo potrebbe udirvi in questo momento e l'anima sua ne esulterebbe.

Ciò detto le strinse la mano ed uscì lasciandola nel più completo sbigottimento.

La voce di Vittorio aveva appena taciuto, la sala, quasi, ne risuonava ancora e già la contessa pensava di essere spettatrice di un fenomeno inesplicabile e che il defunto Principe le fosse comparso dinanzi per virtù di poteri soprannaturali.

Calmatasi dalla prima impressione, e succeduta allo sbalordimento la calma, dovette convincersi della realtà del fatto stranissimo.

sirono cosacchi, che accerchiarono gli ammutinati.

Anche nell'accampamento d'artiglieria presso Varsavia è scoppiata una rivolta. I soldati domandano aumento del soldo e che si cambi il personale della direzione delle cantine.

Il toglimento dello stato d'assedio in Polonia.

VARSAVIA 1. (B). Oggi è stato tolto lo stato d'assedio nel regno di Polonia.

La voce d'un attentato contro lo czar smentita.

PIETROBURGO 1. (N). La notizia d'un attentato contro lo czar Nicola è qualificata come assolutamente inventata.

Una diminuzione dell'autonomia di Fiume.

Una seduta emozionante del Consiglio.

FIUME 1. (N). Stasera il Consiglio tenne una importantissima ed emozionante seduta. Si doveva trattare fra altro un rescritto del governatore con cui partecipava al Consiglio l'introduzione della polizia di confine. Le gallerie erano gremite. C'era grande nervosità in tutti. Dopo le comunicazioni del podestà, il primo vice-presidente dott. Bellen, in un lungo patriottico discorso, rilevò che l'introduzione della polizia di confine è una grave lesione ai diritti autonomici del Comune, e propose che la Rappresentanza civica sorpassando tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno tratti soltanto il rescritto del governatore.

La proposta fu accolta all'unanimità.

Dall'Asta in un lungo discorso fece la difesa della polizia municipale accentuando essere una patente violazione dello statuto cittadino (secondo i paragrafi 79 e 127 che lasciano al Municipio l'incarico di organizzare qualsiasi genere di polizia) l'istituire una polizia senza il consenso della Rappresentanza. Propose infine che si protesti energicamente telegrafando d'urgenza al deputato prof. Zanella a Budapest affinchè intraprenda gli opportuni passi, in attesa del memorandum di protesta, compilato dalla Giunta legale della rappresentanza, da presentarsi al Governo.

Il cons. Stupicich in un vivacissimo discorso contro il Governo, propose che il rescritto del Governo antiparlamentare sia mandato agli atti.

Ivanossich, ex generale dell'esercito a.-u., tentò difendere il Governo, dicendolo liberale perchè promette il suffragio universale.

Seguì una lunga polemica in senso socialista fra i cons.i Ivanossich e Stupicich, fra gli urli e i fischi della galleria e grida di «abbasso la camarilla», «viva Kossuth».

Il podestà dovette ripetutamente ammonire la galleria minacciando di sgombrarla.

Le argomentazioni dell'on. Stupicich in difesa dei diritti del popolo e della libertà, e per il suffragio universale, furono molto applaudite.

Infine la Rappresentanza accolse la proposta dell'on. Dall'Asta, di protestare contro la violazione dello Statuto e di non cedere che alle baionette, l'imposizione del Governo della polizia di confine non essendo sostanzialmente che la polizia di Stato.

La seduta venne levata fra grandi rumori, applausi e grida. Sulla piazza la folla rinnovò le dimostrazioni ostili contro l'Ivanossich.

LA NORVEGIA E IL PAPA.

ROMA 1. Secondo notizie ufficiose qui pervenute il re Carlo di Norvegia si propone di iniziare i suoi rapporti internazionali recandosi in forma ufficiale a visitare le Corti delle sei grandi potenze oltre a quella di Danimarca. Quando avverrà la visita a Roma la Norvegia avrà già un ministro plenipotenziario accreditato presso il Quirinale dalla cui abitazione il nuovo re partirà per recarsi a visitare il papa, col quale si trova già in rapporti diretti per mezzo di mons. Giovan Battista Fallize, Vicario Apostolico della Norvegia. Questo prelato pochi giorni addietro si trovava a Roma per la sua visita «ad limina» e fu incaricato di portare al re di Norvegia i rallegramenti e le felicitazioni del pontefice e del segretario di Stato cardinale Merry del Val.

Secondo quanto si assicura nei circoli vaticani la Santa Sede è larga di favori verso il nuovo regno accarezzando un antico progetto, quello cioè di stabilire rapporti diplomatici coi tre regni scandinavi nella speranza che in tal modo se ne avvantaggi il cattolicismo in quei paesi. Ora, oltre mons. Fallize a Cristiania, vi è mons. von Euch, vicario apostolico per la Danimarca a Conpenhagen e, decano degli altri due, mons. Alberto Bitter, vicario apostolico della Svezia a Stoccolma. Il papato desidererebbe di poter nominare un delegato apostolico o un internunzio pei tre paesi scandinavi, avendo in cambio i loro rappresentanti diplomatici accreditati presso il Vaticano.

Loubet non si ripresenta alla presidenza della Repubblica.

PARIGI 1. (N). Come vi dissi più volte Loubet non si ripresenterà come candidato alla presidenza della Repubblica nonostante le insinuazioni nascoste di Rochefort e d'altri. Un incidente sintomatico mostra quanto sia ferma l'intenzione di Loubet: il volume della Guida di Parigi per l'anno 1906, uscito pochi giorni fa, porta l'indicazione precisa intorno all'indirizzo di Loubet e dice: Emilio Loubet presidente della Repubblica francese; palazzo dell'Eliseo; dal 15 febbraio via Dante N. 5. Siccome gli annuari di indirizzi hanno l'abitudine di domandare ogni anno le informazioni loro agli interessati, si vede quale conclusione è permesso di fare da questa semplice inserzione.

Un discorso di Déroulède.

Ardori sfumati. - Il fantasma della Germania.

PARIGI 1. (N). La Lega dei patrioti ha tenuto ieri sera una grande riunione. Déroulède pronunziò un discorso. Spiegò che aveva rinunziato alla grazia per ritornare in Francia con tutti i suoi diritti. Giudicò che il momento non è opportuno per fare una dichiarazione, giacchè non si deve opporre partito a partito nel momento in cui la Germania è minacciosa. Fece l'elogio di Delcassé, che procurò utili alleanze e il processo degli antimilitaristi e degli internazionalisti.

L'assemblea votò un ordine del giorno acclamante Déroulède presidente della Lega dei patrioti e plaudendo al suo programma di unione e di azione democratica per la difesa della patria e delle idee nazionali.

CAMERA FRANCESE.

PARIGI 1. (N). Camera. Continua la discussione dell'interpellanza sulla chiusura della Borsa del lavoro. Berry approva che il Governo non abbia permesso che la Borsa del lavoro facesse propaganda antimilitarista. Sembat sostiene che non furono mantenute le promesse fatte ai lavoratori, e che questi non usufruiscono dei benefizi della patria. Ricorda lo sciopero di Longwy, ed afferma che gli scioperanti avrebbero diritto di ricorrere a rappresaglie quando un ufficiale ordina di far fuoco su loro. Queste parole suscitano un pandemonio e violente proteste. La discussione è quindi rimandata a venerdì prossimo.

La conferenza marocchina.

La convocazione rinviata.

PARIGI 1. (B). Nel consiglio dei ministri, tenutosi oggi all'Eliseo, il presidente dei ministri, Rouvier, comunicò che la conferenza del Marocco, visto che i delegati del sultano del Marocco non possono giungere per il 20 del mese corrente ad Algesiras, fu aggiornata fino al principio del gennaio 1906.

I PIANI DEL PORTO DI TARANTO,

Un affare di spionaggio.

TARANTO 1. (N). Stamane s'è iniziato alla Corte d'assise, il processo contro il telegrafista straordinario presso l'Arsenale di Taranto, Beniamino Montenegro, imputato di aver venduto a potenze estere la pianta del golfo di Taranto con l'indicazione delle reti telegrafiche e telefoniche e del sistema di sbarramento dei passi d'acqua dal mare aperto. L'imputato è nato a Barletta, ha 59 anni, è affetto da una malattia alla gola. Parla a stento con voce rauca. Narra che avendo nel 1901 fatto omaggio di due apparati telegrafici al principe di Montenegro, rimase in cordiali rapporti con la Corte di Cettigne, interessandola ad ottenere la sua sistemazione da telegrafista straordinario ad ordinario. Per incontrare il principe Nicola si recò a Venezia e di là per affari privati a Fiume. In piroscafo strinse amicizia con un tale e gli mostrò alcuni pacchetti di balistite che voleva offrire al principe, ed alcuni documenti. Questo individuo, facendogli presente ch'era possibile una contravvenzione doganale esibì di portarli lui, per poi restituirli, ma passata la dogana, quell'individuo, dichiarandosi agente del Governo austriaco, rifiutò la restituzione, accampando il sospetto che quei documenti potessero compromettere la difesa del porto di Pola. E malgrado le sue proteste indusse il Beniamino Montenegro a recarsi a Vienna, ove i documenti vennero esaminati dal reggente la sezione Marina del Ministero della guerra. I documenti non gli furono restituiti. Egli ebbe 110 corone, essendo senza mezzi. Dopo un mese venne arrestato.

Dopo l'interrogatorio si dà lettura dei documenti.

Il grido per la costituzione in Turchia.

Diritti sulla carta.

VIENNA 1. (N). Sulla recente dimostrazione degli allievi della scuola militare di Costantinopoli in favore della costituzione, una ragguardevole personalità turca disse al corrispondente londinese della «N. Fr. Presse»: Il grido per la costituzione non si spegnerà. Nel nostro almanacco ufficiale, pubblicato regolarmente ogni anno, è contenuto la costituzione, che, del resto, non è tolta formalmente, ma è solo sospesa illegalmente.

Un silurificio a Spezia.

ROMA 1 (N). Secondo il «Giornale d'Italia» il silurificio dello Stato, che si sta attualmente costruendo a Spezia, sarà pronto per l'esercizio alla metà del prossimo anno.

LA CRISI MINISTERIALE IN ISPAGNA.

MADRID 1 (N). Alla Camera fu letta una comunicazione, la quale dice essere scoppiata una crisi ministeriale. La Camera sospese quindi le sue sedute.

MADRID 1. (N). Moret fu incaricato di comporre il nuovo Ministero.

ALLA DIETA CROATA.

Deputati accusati di alto tradimento.

ZAGABRIA 1. (U. B.) Dieta. Fra gli atti si trova la domanda del Tribunale di Zagabria per l'autorizzazione a procedere contro i deputati Tuskan, Arambasich e Vinkovich per alto tradimento commesso con le espressioni usate nelle loro interruzioni durante la seduta dietale di ieri.

Si riprende la discussione del bilancio. Il bano ribatte le accuse mosse al Governo dal deputato Urbanich. Dice che nell'affare delle bandiere mantenne sempre il punto di vista legale, secondo cui la bandiera croata e ungherese sarebbero il simbolo comune dello Stato. Nessuno mai dubitò che non si potesse esporre la bandiera croata sugli uffici comuni. L'impiegato che mancò a questa prescrizione a Diakovo dovette subirne le conseguenze. In quanto a ciò che succede a questo proposito a Fiume, il Governo croato non può far nulla, poichè Fiume è un «corpus separatum». La milizia territoriale non è croata nè magiara, ma comune; e perciò la sua organizzazione deve rimanere su base unica. Non si cura delle dichiarazioni teoriche del compromesso; per lui ha valore soltanto la pratica: con ciò vuole spiegare alcune differenze di vedute fra lui e il ministro croato Kovacevich. Anch'egli nutre il desiderio che la Dalmazia venga annessa, ma non crede che ciò possa dipendere dalla Croazia sola. E' pure favorevole all'allargamento del voto, ma è risolutamente contrario a che fattori estranei si ingeriscano dell'amministrazione autonoma della Croazia. Infine respinge le accuse del deputato Tomac, che cioè il Governo offenda i sentimenti religiosi del popolo (grida di «zivio» a destra). Parlano poi i deputati Stricich e Kis; indi si rinvia la seduta a domani.

Le ceneri di Ettore Socci.

ROMA 1. (N). Il trasporto delle ceneri di Ettore Socci a Roma fu fissato per il 16 dicembre. Parlerà sul feretro l'on. Barzilai.

Il concorso per il monumento a Verdi in Milano.

MILANO 1. (N). Il Comitato per il monumento internazionale a Giuseppe Verdi in Milano, nella sua odierna adunanza, presieduta dal sindaco Ponti, deliberò di prorogare il termine del secondo concorso dal febbraio all'agosto 1906.

Consiglio ferroviario. - L'ingombro di merci nel Punto franco di Trieste.

VIENNA 1. (B). Oggi, sotto la presidenza del reggente il ministero delle ferrovie, Wrba, fu inaugurata la sessione autunnale del consiglio ferroviario.

Si ammette l'urgenza della proposta del consigliere Wirt per la costruzione di una stazione passeggeri a Villaco, d'intesa con la Meridionale.

Si approva la proposta relativa all'istituzione di una direzione delle ferrovie dello Stato nella Boemia occidentale.

Si comunica che il Consiglio dei ministri decise d'invitare il ministero delle ferrovie ad aumentare il parco dei vagoni, per togliere l'inconveniente della mancanza di vagoni nelle ferrovie dello Stato.

Parecchi membri rilevano l'ingombro nel porto di Trieste, dannoso all'esportazione.

Il presidente comunica che il ministero delle ferrovie farà valere tutto il suo ascendente sui ministeri interessati, affinchè cessino quanto prima le condizioni deplorate.

Le tariffe del Lloyd e il consiglio industriale.

VIENNA 1. (N). La terza sezione del consiglio industriale ha tenuto oggi seduta. Presiedeva il membro della Camera dei signori, Krupp, il quale comunicò che nel corso delle trattative per il rinnovamento del contratto col Lloyd, questo presentò proposte di modificazioni alle tariffe per l'India, la Cina e il Giappone, presentate dalla terza sezione all'intero consiglio. Il relatore speciale e i periti discussero queste modificazioni, ed è necessario che la terza sezione prenda posizione di fronte ad esse.

Singer dà relazioni sulle modificazioni fatte in quelle discussioni circa la classificazione dello Standard e circa alcuni aumenti dei tassi, chiede che le proposte di modificazione formulate durante quei dibattiti sieno presentate al consiglio, invece delle proposte approvate nell'ultima seduta della terza sezione.

La proposta è approvata dopo breve discussione.

La radunanza passa quindi a discutere la questione dello sviluppo dell'industria per la costruzione di navi.

Estrazioni.

VIENNA 1. (B). Nell'odierna estrazione dei lotti dello Stato del 1864, la vincita principale di 300.000 corone toccò alla S. 1151 N. 67; la S. 3560 N. 70 vince 40.000 corone; la S. 1112 N. 6 ne vince 20.000; ciascuna 10.000 corone vincono la S. 1472 N. 90 e la S. 3981 N. 94; ciascuna 4000 corone guadagnano la S. 708 N. 21 e la S. 3671 N. 53, e ciascuna 2000 corone la S. 1018 N. 93 la S. 1023 N. 93 e la S. 3479 N. 62.

Menelik pei danneggiati dal terremoto in Calabria. ROMA 1. Si telegrafa da Adis Abeba che l'imperatore Menelik ha messo a disposizione di quella R. Legazione d'Italia la somma di lire 11.000 circa, in oro, da versarsi al Governo italiano a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Il direttore della «Civiltà cattolica». ROMA 1. (N). E' morto a Roma il padre Gallerani, gesuita, che fino a poco tempo fa diresse «La civiltà cattolica».

La lotteria della stampa francese. Un operaio che vince un milione.

PARIGI 1. (N). Stamane ad ore 9 nella sede del Credit français si estrassero i numeri della Lotteria della stampa. Il premio di un milione fu guadagnato dall'operaio calderaio francese Gelspert, che aveva preso il biglietto in società con un suo cognato. Ambedue si recarono alle 8 alla succursale della Banca che vendette loro il biglietto, che sarà mandato al Credit français per la riscossione del denaro.

Il premio di 200.000 franchi fu guadagnato da un impiegatuccio con quattro figli, il quale proibì assolutamente al banchiere che gli vendette il biglietto di fare il suo nome.

Il naufragio di un piroscafo.

PARIGI 1. (B). Il piroscafo «Boielieu», partito il 10 novembre da Marsiglia per il Mar Nero, è naufragato all'ingresso del Bosforo. Si teme che 22 uomini d'equipaggio siano periti.

Una signora assassinata nella sua villa.

VIENNA 1. (N). A Baden, presso Vienna, fu assassinata nella sua villa la scorsa notte la signora Lucrezia Biedermam. L'assassino è ignoto. La Biedermann viveva sola, avendo al suo servizio soltanto una cuoca ed un giardiniere. Era ritornata mercoledì sera dall'Ungheria. Iersera aveva detto alla cuoca di voler recarsi stamane al cimitero; invece stamane fu trovata assassinata. Il giardiniere stamane s'accorse che le finestre del salotto erano aperte e ne avvisò la cuoca, che gli consigliò di avvisare la polizia. La cuoca intanto andò alla porta della stanza da letto della padrona e bussò replicatamente, invano. Quando la polizia ed una commissione giudiziaria penetrarono nella stanza trovarono la signora assassinata. Era stata strangolata, e poi l'assassino le aveva menato vari colpi sul capo per finirla. L'assassino o gli assassini devono poi aver frugato nella stanza in cerca di gioielli e denaro, ma si ignora se e quanto sia stato rubato. Il giardiniere Novak fu arrestato.

Un'altra versione dice che la signora Biedermann fu uccisa con colpi sulla testa e con coltellate.

L'uomo-donna s'è ucciso?

ROMA 1. (N). La polizia sta facendo indagini per accertare se l'uomo-donna, che fece tanto parlare di sè a Roma e poi scomparve, sia il suicida di Londra scoperto colà dalla polizia.

CRONACA LOCALE

La riforma elettorale politica.

Abbiamo riassunto ierlaltro nelle loro differenze essenziali i vari sistemi elettorali in vigore presso i maggiori Stati d'Europa, e ci siamo riservati di passar in rassegna i più importanti requisiti dell'elettorato prima di esaminare partitamente quegli accenni che della progettata riforma della legge elettorale austriaca si contengono nelle dichiarazioni fatte martedì alla Camera di Vienna dal Governo.

Ma gioverà prima ancora di procedere in questo esame, soffermarsi su due questioni già accennate l'altro ieri e che risguardano due attributi del suffragio universale com'è oggi portato dal movimento popolare: voto diretto e voto segreto. Risguardano questi due attributi non la «sostanza» del suffragio, come la universalità e la uguaglianza del voto, ma la «forma» in cui il suffragio universale ed uguale può esercitarsi.

IL VOTO DIRETTO

non è cosa nuova per Trieste, che anche col sistema attuale non conobbe altro metodo di votazione. Il voto diretto consiste in ciò che l'elettore elegge direttamente il suo rappresentante, deputato o consigliere; nel voto indiretto, o, come altrimenti si chiama, nel voto a doppio grado, gli elettori propriamente detti eleggono dei fiduciari e questi appena dopo, eleggono il rappresentante, deputato o consigliere. Gli elettori si chiamano elettori primi e i fiduciari elettori eletti. Fra l'elettore primo e il deputato c'è di mezzo un terzo elemento: l'elettore eletto o fiduciario. La elezione del deputato non è quindi compiuta dal vero elettore; questi trasmette il suo diritto al fiduciario ed è questi che, secondo il suo arbitrio, esercita il diritto di voto in nome e per conto dei veri elettori.

Secondo le leggi elettorali vigenti in Austria il grande possesso, le città e le Camere di commercio eleggono sempre e in tutte le province direttamente; invece la IV curia o curia dei Comuni rurali e la V curia o curia universale possono eleggere direttamente o indirettamente: direttamente in quelle province o città nelle quali la legislazione dietale stabilisca che le elezioni si facciano in via diretta, indirettamente nelle altre province o città. Nelle elezioni indirette si nomina un elettore eletto per ogni 500 abitanti.

Nelle dichiarazioni fatte alla Camera il Governo non s'è pronunciato apertamente nè a favore nè contro la estensione del voto diretto a tutte le province. Attualmente si hanno esempi di voto indiretto oltre che in Austria, in Prussia, in Baviera, nel Baden, in Norvegia e in Rumenia. La teoria è unanime nel respingere il voto indiretto siccome una ingiustizia e una menomazione verso gli elettori e come origine di molteplici inconvenienti.

IL VOTO SEGRETO

è in vigore in Austria nelle curie del grande possesso, delle città, delle Camere di commercio; nella curia dei Comuni rurali e nella curia generale il voto è scritto od orale e quindi segreto o palese a seconda delle leggi che regolano le elezioni delle Diete di ciascuna provincia. A Trieste la scheda segreta è in vigore per tutte le elezioni.

Il voto segreto è, si può dire, generalmente in uso presso gli Stati civili e le ragioni ne sono ovvie. Quanto più il suffragio si andò facendo largo e tanto più si fe' valere la necessità di renderne segreto l'esercizio, se non altro per riguardo al sempre maggior numero di persone di condizione umile o non indipendente, le quali col voto pubblico orale potrebbero subire più facilmente influenze o pressioni atte a limitare o a distruggere la libertà e sincerità del voto. Il voto pubblico fu sostenuto di solito dai conservatori e dai reazionari; il voto segreto fu invece sempre postulato dei partiti liberali.

Ci sono alcuni che vorrebbero, pur ammettendo il voto segreto, non renderne obbligatoria la segretezza: chi vuole, vota segretamente; chi non vuole, può votare pubblicamente. Ma se il voto segreto non fosse obbligatorio, i corruttori o quegli elementi che vogliono esercitare più o meno lecite influenze sugli elettori, imporrebbero a siffatti elettori di votare apertamente. In questa guisa tutti i vantaggi della segretezza del voto sfumano. Quando il voto segreto fosse facoltativo si finirebbe col non essere padroni di votar segretamente se non a patto di mostrare che non si ha il coraggio di votare apertamente o che si ha interesse a nascondere il proprio suffragio. Il che avvilisce e disonora. Il voto segreto in tali casi sarebbe il rifugio dei peggiori e vi si annetterebbe quasi una nota disonorante. La segretezza del voto ha da essere quindi obbligatoria o tanto vale che non sussista nemmeno facoltativa.

Anche su questo punto il Governo non si è pronunziato apertamente; ma basta seguire il progressivo ampliamento del voto segreto in seno alle Diete provinciali, per arguire che nel nuovo sistema lo si renderà generale e obbligatorio per tutto lo Stato, togliendo una diversità di trattamento fra le province non giustificata e inopportuna.

Sarà il caso di esaminare più tardi come difficilmente possa conciliarsi con la segretezza del voto la sincerità della elezione, quando vi si ammettano anche gli analfabeti.

E giacchè ormai i cenni di oggi sono dedicati a queste due essenziali questioni di forma, vogliamo accennare ancora alla questione delle

CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI,

che sono quelle parti di territorio, cui la legge assegna un determinato numero di rappresentanti.

La forma più semplice di circoscrizione elettorale è il collegio uninominale: tutto il territorio dello Stato vien diviso in circoscrizioni, ciascuna delle quali non può eleggere che un solo deputato o rappresentante. Di contro al collegio uninominale si ha lo scrutinio di lista che consiste nel dividere il territorio dello Stato in circoscrizioni più ampie, ciascuna delle quali abbia facoltà di eleggere non uno, ma più deputati o rappresentanti. Gli elettori votano non per un nome solo, ma per una lista di nomi. Come base di questa seconda specie di circoscrizione elettorale si suole prendere la provincia.

Il Governo si è dichiarato per il collegio uninominale e ciò non tanto per ragioni teoriche che militerebbero piuttosto a favore dello scrutinio di lista, ma per rendere più facile e più sicura la rappresentanza nazionale dei vari territori nelle province nazionalmente non omogenee.

Con ciò abbiamo esaurite le questioni che abbiamo chiamato formali del problema elettorale. Chiariti questi punti sarà più facile esaminare le condizioni sostanziali del voto. Fra queste hanno maggiore importanza, oltre alla età dell'elettore, la sua capacità intellettuale e il suo nesso col paese nel quale ha da esercitare il diritto di voto. Attorno a questi due punti ferve più aspro il dibattito fra i partiti anche nel corso della discussione che si svolge alla Camera di Vienna sulle dichiarazioni governative.

PER IL PALAZZO DI GIUSTIZIA.

La questione che si trascina da anni, è stata portata dall'on. Pitacco al Parlamento di Vienna. Il Governo, dopo aver ottenuto dal Comune tutte le possibili facilitazioni nell'acquisto del fondo per il palazzo di giustizia, se ne è dimenticato e lascia gli uffici giudiziari di Trieste in condizioni indecorose, insufficienti e dannose alla stessa igiene. L'interpellanza dell'on. Pitacco, già preannunciata dal telegrafo, ha il seguente tenore:

Fin dal 1895, riconosciuto dalla Dieta provinciale di Trieste che la costruzione di un palazzo di giustizia con annesse carceri inquisizionali era opera necessaria, richiesta da motivi di servizio, di umanità e di decoro, la Giunta provinciale presentava all'i. r. Governo la domanda che senza indugio fosse dato principio all'erezione del nuovo edificio.

Difatti, della giustezza e dell'urgenza del chiesto provvedimento tanto si persuase l'i. r. ministero che due anni dopo, nel luglio 1897, si fece cedere dal Comune di Trieste i terreni all'uopo occorrenti nell'estensione di 21106 m. q., dichiarando nel relativo contratto lo scopo preciso al quale i fondi stessi erano destinati. Però, sebbene sieno trascorsi da allora oltre otto anni, sebbene le ragioni della ristrettezza di spazio, di decenza, di dignità che già avevano fatto accettare la massima di una nuova sede dei tribunali, sussistano ora più che mai, sebbene il Comune di Trieste, chiamato come sempre a contribuire del proprio a ogni opera pubblica dello Stato, avesse con sacrificio rilevante ceduto i terreni a un prezzo di favore, sebbene l'i. r. ministero, pur di avere a buon mercato l'area fabbricabile avesse messo innanzi gl'interessi e l'utilità pubblica che inducevano lo Stato alla vistosa erogazione di cor. 3.000.000, la costruzione dopo tanti anni non solo non è compiuta, nè lontanamente iniziata, ma non ne sono neppure elaborati i relativi progetti.

Ora, poichè nel conto di previsione dello Stato pro 1906 è accolta la cifra esigua ed insignificante di sole cor. 5000 per l'opera di tanta importanza ed urgenza, i sottoscritti chiedono:

In quale modo intende V. E. mantenere gli impegni morali e contrattuali assunti verso la città di Trieste per la costruzione di un palazzo di giustizia?

Pensa V. E. di affrettare l'erezione del nuovo edificio provvedendo a una dotazione adeguata per l'opera necessaria?

La situazione al Punto franco.

Sulla insostenibile situazione creata da tante incurie e imprevidenze al Punto franc, l'on. Pitacco - a nome dei deputati italiani - ha presentato ieri alla Camera di Vienna una interpellanza, che, annunciataci ieri dal telegrafo, ci viene ora trasmessa integralmente. Essa suona:

All'interpellanza degli on. Günther, Licht e consorti (v. «Piccolo» di mercoledì) i quali rilevarono per alcuni rispetti le condizioni invero disastrose del Punto franco di Trieste, i sottoscritti ritengono doveroso aggiungere quali altre ragioni, oltre all'improvviso aumento dell'importazione ed esportazione e all'ostruzionismo degli operai ferroviari, hanno prodotto l'attuale insostenibile stato di cose, e quali altri maggiori pericoli minaccino per il prossimo anno il commercio di Trieste.

In prima linea si deve far risalire la responsabilità delle condizioni odierne ai pochi mezzi che il Governo mette a disposizione dell'amministrazione dei Magazzini generali, la quale, a malgrado della sua volontà e degli sforzi fatti, è inceppata fin nel regolare disbrigo degli affari, sia perchè si vuol risparmiare nel numero degli operai addetti allo stivaggio e non si riesce pertanto a sfruttare adeguatamente tutto lo spazio dei magazzini, sia perchè la limitata e difficoltosa manovrabilità e potenzialità delle grue non permette di utilizzare meglio le rive e le banchine così da compensare almeno in parte la loro insufficenza. D'altro canto il personale addetto alle manipolazioni doganali e al magazzinaggio, perchè esiguo di numero e non sempre corrispondentemente provetto, non può prestare l'opera sua come gl'interessi del commercio richiederebbero. Aggiungasi a tutti questi inconvenienti ordinari le ragioni straordinarie sopravvenute, in ispecie l'enorme aumento delle caricazioni di zucchero destinato per il Mar Rosso, l'India, la Cina e il Giappone, il quale non potè trovar posto negli hangars nè nei magazzini comuni, utilizzati però con sensibilissimo aggravio per i negozianti, a carico dei quali si conteggiano tutte le maggiori spese dipendenti dalle molteplici caricazioni dei vari trasporti.

In luogo di una pronta costruzione di tettoie, che avrebbe potuto, se fatta in tempo, giovare grandemente, si è giunti all'estrema conseguenza di un tale incaglio di merci da determinare la direzione delle ferrovie meridionali a respingere tutte le spedizioni dall'interno destinate al nostro porto, con danno enorme non solo del commercio di Trieste, ma eziandio di quello di tutte le altre provincie della monarchia, come provano le recenti recriminazioni delle camere di commercio di Trieste, Vienna, Praga e Bruna.

I provvedimenti d'urgenza, attuati da parte di Vostra Eccellenza, se possono valere ad alleviare in piccola parte la situazione presente, non possono in alcun modo giovare alle necessità del commercio pel prossimo anno, nel quale, in forza dei contratti già stipulati, anche il transito del cotone passerà in proporzione decuplicata per la via di Trieste, mentre purtroppo è a prevedersi che non saranno neppure in minima parte allestite le nuove opere portuali, nè sarà pronto il molo della Sanità, sicchè tutto il nuovo lavoro dovrà concentrarsi nel porto vecchio, già oggi affatto insufficente. Per lo che è a prevedersi che eguali, se non maggiori, saranno i danni che dalla lamentata impreparazione deriveranno al commercio di Trieste, tanto più gravi in quanto arriveranno proprio nel momento in cui al commercio stesso si aprivano nuovi orizzonti da lunghi anni così vivamente attesi.

In questo lamentevole stato di cose i sottoscritti domandano: In qual modo V. E. intenda provvedere affinchè i magazzini generali e il porto di Trieste vengano resi adatti ad accogliere fin dal prossimo anno l'aumentato movimento di merci, attuandosi almeno in via provvisoria misure corrispondenti alla somma importanza dell'oggetto?

*

Sul grave argomento ci scrivono:

«Purtroppo una delle cause dell'agglomeramento delle merci è l'insufficente numero di impiegati di dogana e dei Magazzini generali. Anche i negozianti, nel limite del possibile, dovrebbero cooperare a togliere i lamentati inconvenienti, sollecitando il ritiro delle loro merci. D'altra parte, a facilitare le manipolazioni anche la Dogana e i Magazzini generali dovrebbero essere meno fiscali.

Questo fiscalismo si manifesta in ispecie da parte della Dogana, tanto per l'orario quanto per la presentazione dei documenti.

La Dogana in questi giorni di affollamento è forse troppo ligia all'orario di ufficio. Occorre maggior correntezza, come occorre energia verso i negozianti poco frettolosi nel ritirare le merci, applicando eventualmente un aumento sulla tassa del magazzinaggio. Se Dogana e Magazzini generali, aggiungendo nuove forze, saranno più solleciti, se il ceto commerciale concorrerà da parte sua allo sgombro, si sarà provvisoriamente ottenuto qualche miglioramento sulla situazione, ma superato il momento critico si dovrà urgentemente provvedere affinchè il nostro Punto franco corrisponda permanentemente alle esigenze del commercio».

L'affluenza di navigli nel mese di novembre.

Nello scorso mese arrivarono qui 152 piroscafi e 62 velieri, i quali tutti fecero operazioni di carico e scarico al Punto franco. Dei 152 piroscafi, 54 dovettero aspettare in rada da un minimo di 12 ore ad un massimo di 96. L'eloquenza delle cifre non hanno bisogno di commenti.

Ieri al Punto franco lungo le rive e i moli si trovavano 34 piroscafi ed una grande nave a vela, l'«Alba». Dei piroscafi arrivati ieri, quattro dovettero trattenersi in rada, altri poterono essere ormeggiati fra i fari nei bacini del Punto franco. *

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Polissena Cimadori, dai signori: Raimondo Cimadori cor. 30, avv. Alfredo Zanolla cor. 20, Virginia Morpurgo Ricchetti cor. 40, Enrico e Ada Kern cor. 15, dott. Eugenio Gusina e consorte cor. 20, Carlo Colcuc cor. 20, ing. Costantino Doria cor. 20, Apollonia e cap. Francesco Viezzoli cor. 10.

Dal personale insegnante della civica Scuola popolare e cittadina alla Ferriera, cor. 30 per onorare la memoria del padre del collega Antonio Zumin.

Per onorare la memoria del signor Moisè Prister, da P. C. dott. C. G. E. K., dott. L. L., C. P., dott. W. T., prof. B. Z., amici del figlio Renzo, cor. 35; dal sig. Vittorio Finzi cor. 25; dalla signora Teresa ved. Camis e figlio Carlo, cor. 15.

Alla Minerva. Questa sera l'egregio giovane architetto Arduino Berlam, che già l'anno scorso svolse con varia dottrina un interessante argomento d'arte, parlerà sul tema «Simboli ed allegorie». Si incomincia alle otto.

Università del popolo. Questa sera, alle ore 8.15 precise, nella palestra della scuola comunale di via G. Parini, l'esimio dott. A. Jellersitz terrà la sua quarta lezione intitolata «Conosci te stesso», accompagnata da proiezioni luminose.

I preparati anatomici saranno fatti esaminare dal pubblico dopo la lezione, che terminerà alle ore 9.20 pom.

Ecco i capisaldi della lezione: Definizione della respirazione - Lo spavento e le commozioni dell'animo e loro influenza sulla respirazione - La vita si rinnovella nella trama dei lobuli polmonari - Gli organi respiratori nei zoofiti, quelli degli insetti, dei pesci, dei rettili e degli uccelli - Gli organi della respirazione nell'uomo - La trachea e l'albero bronchiale - La laringe - Le corde vocali e la glottide - L'invenzione del laringoscopio portò la scienza nella possibilità di studiare il fenomeno della fonazione - Il grido - La parola - Il canto - Descrizione dei polmoni - Il meccanismo della respi-

razione - I fenomeni chimici della respirazione - Per comprenderli è necessario un rapido esame delle qualità fisiche e chimiche dell'aria - L'aria pura e l'aria viziata - L'aria delle città e quella della campagna - La pressione atmosferica e la sua influenza sul cuore e sui polmoni - La scoperta di Lavoisier - La morte per asfissia.

Domani, domenica, alle ore 5.15 pom. precise, nella palestra della Società Ginnastica l'egregio concittadino Giulio Piazza reciterà alcune poesie dialettali triestine. La serata promette di essere una delle migliori date dalla nostra Università del popolo.

Al Consolato generale d'Italia. Il viceconsole, avvocato Gaetano Poccardi, è stato nominato titolare del R. Viceconsolato d'Italia in Valona d'Albania ed è qui sostituito dal viceconsole signor Domenico Nuvolari. L'applicato consolare signor Giulio dott. Casini è stato nominato viceconsole e destinato a Buenos-Ayres: è qui sostituito dall'applicato signor Carlo Galli.

Società fondo pensioni fra regnicoli. Nell'assemblea straordinaria di ieri, tenutasi per continuare la discussione per la riforma dello statuto, non essendosi potuto ottenere un accordo sulla forma per la liquidazione delle pensioni per la vecchiaia e l'invalidità, fu sospesa ogni ulteriore discussione e rimandata ad altro momento per poter procedere ad un nuovo studio in merito.

La «Notte di Natale» alla Filarmonico-Drammatica. Si è voluto quest'anno, alla Filarmonico-Drammatica, dedicare al lavoro di un giovane maestro concittadino quelle cure che si rivolgono tutti gli anni all'allestimento di un'opera lirica: e il principio è buono in sè stesso, e certamente nell'attuale riorganizzarsi dell'arte, mentre ognuno prende il suo posto, nessuno meglio che un'importante associazione cittadina come la Filarmonica può assumersi quello di portare innanzi al pubblico i primi frutti dei giovani compositori della città nostra.

Il maestro cui toccò quest'anno la scelta è Fortunato Cantoni, che il pubblico nostro ben conosce quale vivido ed efficace direttore d'orchestra. L'opera sua, «La notte di Natale», non è più nuovissima: ebbe già un bel successo ad Ajaccio, nel 1900, nella stagione lirica che l'autore diresse: ma a Trieste non se ne conobbe finora che qualche brano orchestrale.

Il libretto, ideato dal sig. A. Cortella, non offre al compositore limiti più larghi di quelli d'una semplice scena musicale: e si intitola difatti «epilogo drammatico». Ha uno bello sfondo corale e sinfonico: la notte di Natale, in un paesello della Sardegna, coi canti mistici degli uomini, delle donne, dei ragazzi; con le squille delle campane, coi densi velluti dell'organo, coi giochi dei fanciulli nella neve. In questo quadro intimamente musicale è staccata la scena lirica e drammatica di Michele e di Efisia, i due perduti, i due maledetti, che hanno ucciso un uomo per abbandonarsi all'amore e che ora vanno errando, perseguitati dal rimorso e dall'angoscia, estenuati dall'inedia mortale, in cerca di una chiesetta dove possano inginocchiarsi e domandare perdono. Ma sulla soglia della chiesa, Efisia non regge più: il freddo, la fame, la uccidono, mentre fiocca la neve, mentre suonano, dolci e gravi, i concenti intorno al Presepio.

La situazione non è nuova; ma è svolta con ricchezza di motivi lirici: e in questa lirica, in gran parte rifatta, talchè il lavoro ora apparve mutato da ciò che fu dapprima, ebbe mano molto felice il sig. Eugenio Gazzolini, che verseggiò con armonia, con fluidità, talvolta con eleganza, sempre con coscienza di ciò che la musica richiede dal verso. Vi sono momenti poetici davvero gentili nel libretto del maestro Cantoni.

La «Notte di Natale» si darà alla Filarmonico-Drammatica, sotto la direzione dell'autore, le sere di martedì 5 e giovedì 7 corr. Vi canteranno una delle nostre più elette dilettanti, la gentile signora Bice Bünger-Randegger, ed un celebre artista, il tenore cav. Antonio Paoli, che con tratto squisito di amicizia verso l'autore ha accettato di venire a Trieste appositamente per cantare nella sua opera.

Festa studentesca a Graz. Abbiamo da Graz, 30: Iersera, nella elegante sala della trattoria «Kaufmannsthal», ebbe luogo la tradizionale cena accademica, in cui i «matricolini» vengono presentati ufficialmente e messi a contatto con gli studenti seniori. Alla festa, che da qualche tempo ha perduto il suo prisco carattere gogliardico, assumendo un aspetto più famigliare, prese parte oltre a un centinaio di studenti: al tavolo d'onore sedevano numerosi laureati italiani. Alle frutta, il presidente del comitato ordinatore Gius. Carvin, laureando di lettere, rivolse, applaudito, ai matricolini brevi ma forti parole, eccitandoli a propugnare tenacemente i nostri irrefragabili diritti, additando loro l'esempio pugnace della generazione che ad Innsbruck li precedette. Quindi il presidente del Circolo accademico, Piero de Castro, parlò ai giovani studenti mandando un caldo saluto al Poeta, del cui nome glorioso il Circolo si fregia, e invitandoli a bere alla prosperità del grande Vegliardo. Al nome di Giosuè Carducci tutti assorgono e applaudono freneticamente. In nome dei «matricolini», rispose lo studente Ruggeri ringraziando con un elegante discorso.

Una riunione di servi dello Stato. Per iniziativa della Prima società generale dei servi dello Stato in Vienna, addì 3 e 4 dicembre a. c. avrà luogo una grande riunione di tutti i servi dello Stato della Monarchia per discutere sugli interessi morali e materiali delle diverse categorie di servi dello Stato. In tale incontro la Prima società generale di protezione fra servi dello Stato di Trieste e Litorale» ha deliberato di farsi rappresentare a tale riunione da tre delegati e precisamente nelle persone dei soci Martino Lichtenegger, Antonio Drascic e Pietro Iuvancig.

Nomine. Il concepista sanitario presso il Governo provinciale di Klagenfurt dott. Giuseppe Rambousek fu nominato medico di sanità marittima presso il Governo marittimo di Trieste.

★ Il signor Enrico Rossi junior, assistente ispettore meccanico, all'Arsenale del Lloyd, fu nominato a capo macchinista montatore di macchine sui piroscafi in costruzione.

Laurea. Il comprovinciale sig. Ruggero Sandri, di Pola, venne in questi giorni promosso a dottore in legge, presso l'Università di Graz.

Un nuovo baraccone provvisorio sulle rive. Ne abbiamo già uno, presso il molo Giuseppino, e ha preso un aspetto definitivo che consola: ora, per l'insufficienza degli attuali hangars al movimento commerciale del porto, si sarebbe deliberato di costruirne un secondo, su quel largo delle rive che si apre dirimpetto alla Pescheria. Si trattava dapprima di costruire addirittura un nuovo «hangar», segnato col numero 23, sopra il molo I, cioè verso la riviera di Barcola: opera definitiva che sarebbe costata 180.000 corone. Prevalsero però ragioni di economia e, nel sopraluogo tenuto ieri alla presenza del consigliere aulico Hillinger, si inclinò piuttosto all'erezione di un baraccone provvisorio, ideato nella posizione detta più innanzi, cioè in piena città.

Si tratterebbe di una cosa punto bella: una tettoia sostenuta da colonnine di ferro e coperta di una lamiera di ferro ondulata; e il costo di quest'opera provvisoria abbastanza ingente si aggirerebbe intorno alle 80.000 corone. E come provvisoria, si potrebbe anche aver pazienza se essa tagliasse ancora in un punto, con una brutta sagoma angolosa, la visuale delle rive; ma il pericolo è che in avvenire possa anch'essa trasformarsi in definitiva, e aversi nella parte centrale del vecchio porto l'antiestetico «hangar» che sul molo N. I non avrebbe fatto male ad alcun occhio.

Una medaglia per i pompieri o addetti di società di salvataggio. Abbiamo da Vienna, 1:

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha creato una medaglia d'onore quale premio a coloro che durante 25 anni spiegarono lodata attività quali appartenenti a qualsiasi corpo di pompieri o società di salvataggio di qualunque provincia dell'impero.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Polissena Cimadori, dai signori: Silvestro Dorcich cor. 1, a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino; Valeria e Cesare G. Cabalzar cor. 10, Vittorio ed Emma Ancona cor. 10, gli impiegati dell'Istituto d'assicurazione per gli infortuni cor. 56, a favore della Poliambulanza e Guardia medica; Massimiliano Schreiber cor. 20, Antonio Cijak e consorte cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; Emma e Siegfried Löwy cor. 20, Emilio ed Emilia Weiss cor. 20 a favore delle Colonie Alpine; gli impiegati dell'Acquedotto di Aurisina cor. 40, ing. Giov. Pavia, Ignazio Bak, cav. Emilio Camerini, Giuseppe Herzfeld, Luigi Manheimer, F.co Millossovich, Adolfo Mosettig, Enrico Mosettig, Luigi Nicolini, Ermanno Sadée, dott. Leone Spitzer e Giov. Uhrer cor. 120 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; Giovanni e Mary Velcich cor. 15; gli impiegati della sezione riassicurazioni «Italia» della Riunione Adriatica di sicurtà cor. 20, a favore del fondo disoccupati della Società impiegati civili; Vittorio ed Emma Bartoli cor. 20 a favore del fondo Vedove ed orfani dell'Associazione fra agenti di commercio e scritturali; sig.a Anna ved. Silla cor. 10 a favore dei convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; signorina Amelia Ricchetti cor. 20 a favore degli Scaldatoi della Previdenza.

Per onorare la memoria del signor Cesare Parenzan, dal sig. Giovanni Pettenèr cor. 6 a favore della Refezione scolastica.

Per onorare la memoria del sig. Moisè Prister, dai signori: Enrico Prister, fratello dell'estinto, cor. 200, di cui 50 per la Lega Nazionale, 50 per la Previdenza, 50 al fondo orfani dell'Ass. fra agenti di commercio e scritturali, 50 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; Girolamo e Maria Morpurgo nata Prister, cor. 30 a favore della Guardia medica; Arnoldo e Alice Ditz cor. 10 a favore del Dispensario per lattanti; famiglia Schütz cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; Sansone Ventura cor. 10, a favore dell'Infermeria Treves; famiglia Bertel cor. 10 a favore della Fraternita di Misericordia; famiglia Vittoria Brunner cor. 100, di cui 50 per la Beneficenza israelitica, e 50 per l'Asilo Gentilomo; Elena ved. Morpurgo cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves e cor. 30 a favore del nuovo tempio israelitico; Bernardo e Lena Ledner cor. 15 a favore del nuovo tempio israelitico.

Da un'anonima cor. 4 per la refezione scolastica, cor. 4 a favore degli Scaldatoi della Previdenza e cor. 4 a favore della refezione della scuola israelitica.

— L'elargizione della signora Giuseppina Forti, a favore della Previdenza, era di cor. 20 e non 30, come per errore fu pubblicato ieri.

— Per onorare la memoria della signora Polissena Cimadori elargirono: il dott. Oscar Oblath e consorte cor. 20, il dott. Edoardo Menz cor. 10 alla Guardia medica.

— Per onorare la memoria del sig. Moise Prister, i sig.i Oscar Spitzer e consorte elargirono cor. 20 al Fondo filantropico degli addetti alla Filiale della Banca Union.

Posta per le navi da guerra a.-u. La posta per la nave a.-u. «Imperatore Francesco Giuseppe I» verrà spedita dall'Ufficio postale di Trieste a Sciangai nei giorni 2, 6, 9, 16, 20, 23 e 30 corr. alle 8.25 ant.

La posta per la nave a.-u. «Panther» verrà spedita a Hongkong nei giorni 2, 6, 9, 16, 20, 23 e 30 corr. alle 8.25 ant.

Circolo Mandolinistico. Nel congresso generale del Circolo Mandolinistico vennero eletti a far parte della direzione i signori Edoardo Borghi a presidente, dott. Carlo Nani a vicepresidente, Roberto Iesirschik, Luigi Nicolini e Carlo Marchioro a direttori, e i signori Giov. Duimovich e Guido Picciola a revisori.

Club Fantasia. Nel congresso generale tenuto da questo Circolo, vennero chiamati a far parte della nuova direzione i signori: a presidente Emilio Canetto, a vicepresidente Ettore Rossi, a segretario Fausto Mauro, a cassiere Egidio Polacco, Romano Canarutto, Lorenzo Petronio e Milziade Colonna a direttori.

Circolo sportivo internazionale. La commissione podistica di questo Circolo indice per domani domenica una gita famigliare per Padriciano e Basovizza. Ritrovo alle 8 ant. al largo del Giardino pubblico.

Trattenimenti sociali. Il «Circolo dell'Avvenire» darà domani, domenica, dalle 8.30 pom. alle 2 ant., nel salone del Belvedere (sotto il Castello) un trattenimento di drammatica cui seguiranno le danze, e un gioco di tombola.

★ Il Club famigliare «Calliope» darà domani, nella sala sociale (via Evangelista Torricelli 2) una «gimkana» di danza, dedicata ai bambini.

★ Stasera, alle 8, nella sede sociale (via del Torrente 28) il Circolo mandolinistico darà una serata famigliare di musica e danza col concorso dei signori Antonio Podgornich, baritono, del m'o Rodolfo de Rocchi e del complesso orchestrale del Circolo.

★ Domani, domenica, dalle 3.30 alle 8 pom. il Club Fantasia darà nella sala d'Aquino una festa dei crisantemi con gara di cartoline.

★ Domani sera, alle 8.30, la sezione drammatica dell'Unione corale, darà nella propria sede sociale (via della Cattedrale 3) un trattenimento drammatico.

★ Anche il Circolo Armonia darà domani sera alle 8, nella sala D'Aquino, un trattenimento di varietà.

Tentato suicidio. Iersera verso le 6.30, fu accompagnato all'Ospitale certo Riccardo W., d'anni 19, diurnista comunale, abitante in via Nicolò Machiavelli, il quale in casa sua si era tirato un colpo di rivoltella al capo. Il proiettile gli fece poco danno. L'infelice fu accolto nelle sale d'osservazione.

Non si conoscono le cause dell'insano tentativo.

Tentato furto. Il signor Luigi Braidotti, direttore della ditta in calzature Giacomo Giacoz, in piazza Vecchia N. 5, stando nel negozio, iersera verso le sei e mezzo, si accorse che qualcuno stava aprendo una delle vetrine esposte in mostra e, uscito, constatò che a fare detta operazione erano due ragazzi, uno dei quali aveva cacciato nella serratura un pezzo di ferro. Alla vista del signor Braidotti, i due arditi ragazzi se la svignarono ma uno solo di essi riuscì ad eclissarsi; l'altro fu fermato e condotto all'ispettorato del quartiere ove si qualificò per Rodolfo T., di 13 anni, da Pinguente, abitante in via Media. Non volle dire il nome del suo compagno.

Il signor Braidotti dichiarò che nella vetrina v'era merce per il valore di circa 220 corone.

Il sordomuto misterioso. Da qualche giorno s'aggirava per la città un giovanotto sui vent'anni, vestito alla foggia dei tedeschi, il quale entrava nei locali, si piantava con una posa comicissima dinanzi gli avventori e faceva gesti tali da lasciar credere che l'infelice non avesse il cervello a posto. Il poveretto chiedeva la carità ma nessuno lo udì dire mai neanche una parola: tendeva la mano e, se gli davano il soldino, lo intascava facendo un breve inchino, in caso diverso abbozzava un leggero sorriso e si allontanava dondolandosi.

L'infelice fu arrestato iersera da una guardia che lo sorprese mentre questuava e soltanto allora appena si apprese che era sordo-muto. Non potè dire nè chi fosse nè donde venisse: a tutte le domande rispondeva sorridendo.

Aggressione con rapina. Iersera verso le 11, il signor Attilio Ferro, abitante in via della Scuola nuova N. 20, passando per la via Ponte della Fabbra fu aggredito da cinque o sei individui i quali lo colpirono replicatamente con pugni in modo da farlo cadere a terra e poi lo derubarono di un rotolo che teneva in mano e che conteneva il piano di una casa del valore di 200 corone. Fatto ciò i grassatori se la svignarono verso la via della Sorgente ed il signor Ferro, accompagnato da un signore che aveva assistito alla scena, si recò a denunciare l'accaduto all'ispettorato del rione.

Caduto dal primo piano. Ieri mattina poco dopo le 7 era appena cominciato il lavoro in una casa in costruzione in via del Boschetto N. 40, quando la portamalta Antonia Fatur, di 43 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 18, mentre saliva le armature col mastello pieno di malta sul capo, inciampò e cadde nel sottostante mezzanino. Si telefonò alla Stazione centrale di soccorso e il dottore sopraggiunto le riscontrò alcune escoriazioni alla mano sinistra e la frattura di due costole. Fu trasportata all'Ospedale, ove la si accolse nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Ieri mattina mentre il marinaio Elio Fabetz, di 16 anni, imbarcato sul trabaccolo «Maria» di Capodistria, scaricava della merce gli cadde addosso una gomena che gli produsse delle contusioni al capo e al dorso. Chiamato il dottore della Guardia medica, questo gli prestò le necessarie cure e poi lo fece trasportare col carro-ambulanza all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Cadute. Domenico Pesel, di 30 anni, fuochista, abitante in via della Scalinata N. 7, ieri mattina lavorava al Punto franco quando ebbe la disgrazia di cadere e prodursi una lussazione alla musculatura della schiena. Ebbe le prime cure dal dottore della Stazione centrale di soccorso e poi fu accompagnato a casa.

Ferruccio Fontanot, di 2 anni e mezzo, abitante in via della Scorzeria N. 2, cadendo, riportò una contusione alla fronte e al naso.

Antonia Bevilacqua, di 20 anni, abitante in via dell'Olmo N. 20, ieri scendendo le scale cadde e si distorse il piede sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.0, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.7. Oggi: alta marea 3.0 ant. e 11.56 ant. - Bassa marea 8.54 ant. e 8.15 pom.

Ogni giorno una.

Presidente: Accusato, è vero che, dopo aver spogliata la vostra vittima, siete fuggito?

Accusato: Ma, signor presidente, io credo che lei avrebbe fatto lo stesso.

COMUNICATI *)

Rendo noto che **Francesco Sturm** non fa più parte della mia casa in qualità di piazzista, e non riconosco pagamenti fatti a sue mani senza la mia firma.

LUIGI SALVADOR
premiata fabbrica d'aceto
Via Ugo Foscolo 29, tel. 738.

Nel Novembre del 1903, nella mia età giovanile di anni 16, fui colpito da gravi dolori reumatici in tutto il corpo, accompagnati anche da gonfiezza. Finalmente, dopo sei mesi di continue cure, sono guarito; ma questi giorni, dopo due anni, e precisamente come allora nel mese di Novembre, fui colpito dallo stesso male e mia madre volle somministrarmi il Liquore Godina, che dopo sei giorni mi guarì completamente.

Porgo quindi i miei più vivi ringraziamenti ai Signori Godina per la pronta efficacia del loro preparato.

Devotissimo
Enrico Iacobovich
Campo S. Giacomo N. 2.

TRIESTE, 29 Novembre 1905.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di maestro di musica per la sezione musicale della Società di «Ginnastica e Scherma» in Spalato, verso un emolumento mensile da pertrattarsi; avendo preferenza a tale posto quelli che dimostreranno di esser provetti suonatori di un qualunque istrumento di ottone ed eventualmente ad arco. Termine 25 dicembre 1905.

Dalla Direzione
della Società di «Ginnastica e Scherma».

Spalato, 29 novembe 1905.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Teatri e Concerti

LA PRIMA RECITA DI ELEONORA DUSE.

al Verdi.

«Cesarina» nella «Moglie di Claudio»! Quale fascino per una grande artista nella incarnazione di tutto quell'inverosimile ed arruffato ammasso di perversità e di corruttela! E quale fascino per il pubblico quando l'interprete si chiama Eleonora Duse! Il teatro rifulgeva iersera di una folla magnifica di signore, e il pubblico che occupava da cima a fondo il teatro, pendeva dalle labbra della insigne attrice, beveva avidamente ogni sua parola gustando le armonie della voce insinuante, melodiosissima, studiando il perchè di ogni inflessione, spiando nella fisonomia mobilissima le sfumature della sapiente controscena. «Cesarina» che è creatura mostruosa, o, per antitesi, se vuolsi, ideale nella sua malvagità, vive sulla scena, impersonata nella grande attrice, come se la stessa mostruosità della figura assumesse, per lei, atteggiamenti di plastica grandezza.

Fino dall'atto primo, mentre parla «Cantagnac», è una sinfonia di sensazioni che passa sul volto di «Cesarina». Ora il sorriso della donna assuefatta ai femminili trionfi, ora lo sbigottimento di veder messo a nudo tutto l'obbrobrio del suo passato, ora il cinismo di chi più nulla ha di sacro, ora la sfida di chi tutto osa ed affronta. E la sfida della «Moglie di Claudio» a persone ed a cose, alle spettrali fantasime del passato e alle perigliose minaccie dell'avvenire, la sfida a tutto, giuocando l'ultima carta della femmina assettata di ricchezza, - la sfida, ora rudemente palese, ora larvata sotto le insidiose armi della seduzione, fu l'atteggiamento caratteristico, personale, originalissimo di Eleonora Duse nel rendere il felino tipo di «Cesarina»; ed è in tale atteggiamento che la grande attrice fu pari a sè stessa per energia, per calore, per espressione, ricca di straordinaria, potente efficacia. L'atto secondo fu il campo nel quale maggiormente il fiore del suo talento rifulse; la finzione amorosa di «Cesarina» con «Antonino» come e più che la finzione psichica con «Claudio», ebbe accenti di rara potenza d'arte.

L'ovazione che accolse la Duse al suo primo apparire sulla scena fu una manifestazione calda, irrompente. E alle scene più forti e alla fine degli atti le chiamate furono molte e improntate a vibrante calore d'entusiasmo.

La seconda recita della Duse si dà domani, domenica, con «L'abbadessa di Jouarre» di Ernesto Renan e «La locandiera» di Carlo Goldoni.

Fenice. Convien dire che la signorina Iner Imbimbo abbia bene conquistato il suo pubblico se ieri alla sua serata, ad onta dei due avvenimenti artistici che fecero popolare altri teatri, la Fenice presentava l'aspetto imponente delle serate di gala. La Imbimbo venne accolta da un lungo insistente applauso di saluto ed applaudita dopo l'aria di sortita, dopo il duetto danzante col Berardi e dopo il «cake-walk» col Franzini; richiamata dopo ogni atto, ebbe l'omaggio di quattro grandiosi gruppi di fiori, una ricca catena d'oro e perle con medaglione, un portaviglietti elegantissimo, un anello con brillante e rubini ed un ventaglio.

L'operetta «Brezza di primavera», che si dava per l'ultima volta, fruttò a tutti gli artisti i soliti applausi ed ebbe la consueta lusinghiera accoglienza.

Questa sera si rappresenta il geniale capolavoro di Suppè «In cerca di felicità». Domani due rappresentazioni: di giorno «In cerca di felicità», di sera «Modella».

Martedì va in scena l'operetta di Lecocq «Alì-Babà», mai rappresentata a Trieste.

La compagnia tedesca di novità drammatiche al Filodrammatico. Questa sera si dà la prima delle poche recite straordinarie di questa compagnia. Si rappresenteranno due novità ch'ebbero a Berlino ed a Vienna, grande successo: «Die Grosse Leidenschaft» (La grande passione), commedia brillante in tre atti di Raul Auernheimer e «Carrière» pure di Raul Auernheimer, in un atto. Le parti principali sono sostenute dalle attrici del teatro di Corte di Vienna, Clara Liesenberg ed Anna Schindler nonchè dalla signorina Rosa Fasser, e dagli attori D'Olbert, Krägl, Daubal ecc. Domani domenica si rappresenterà un'altra novità, e cioè «Stein unter Steinen» (Pietra fra le pietre), ultimo lavoro di Ermanno Sudermann, ch'ebbe testè a Berlino magnifico successo.

Goldoni. Questa sera la comica compagnia veneziana diretta da Emilio Zago darà la prima recita colla commedia in tre atti: «Prima el sindaco e po el piovan» di Ernesto De Biasio. Chiuderà lo spettacolo la farsa «Alle R. R. fonti di Recoaro».

Domani, domenica, due rappresentazioni: al Politeama Rossetti (diurna) «I Berluroni»; al Goldoni: «I fastidi de un gran omo».

IL PRIMO CONCERTO SINFONICO

dell'Orchestrale Triestina.

E' idea? E' fissazione? O non sembra un pochino anche a voi, che dapprima Beethoven, con quei suoi accordi nerboruti, con quelle sue melodie dalla frase eloquente e persuasiva, esuberanti sempre di forza e di tenerezza allo stesso tempo; e poi Mozart, il piccolo e gracile Mozart, che profila in quattro tempi di Sinfonia il ritratto vivo della sua personalità tutta fiamma e scintille; non sembra forse anche a voi che ambidue abbiano parlato iersera chiaramente assai, per esprimervi un giudizio molto sicuro sulla V.a Sinfonia di Gustavo Mahler?

Ricordate il programma? esso vi ha fatto udire come sentiva Beethoven la musica, come la sentiva Mozart, e poi come viene composta dal Mahler. C'è una differenza tra il sentire, lo scrivere della musica, ed il comporla? Certamente; e Mahler appunto compone; compone per la grande orchestra moderna, con tutti gli ingredienti già conosciuti e volgarizzati per fatica particolare delle giovanissime scuole, tanto italiane come nordiche. Niuno esiterebbe a dire che compone stupendamente, che ha sulle punte delle dita le novità più ardite dell'arte; ma ciò non toglie che manca a lui il sentimento della misura; che gli spunti melodici, spesso, invece di sgorgare spontanei, riescono di un'innegabile convenzionalità, la quale più si acuisce quanto più l'autore si spinge innanzi nell'elaborare i suoi temi. Con ciò non si nega che la veste splendida riesca a far dimenticare la vacuità di concezione; seppur sempre non copre i molti e grandi difetti di disegno, lo sforzo continuo, esasperante, di voler parlare e di non poter dire.

In quanto all'istrumentazione, va riconosciuta al Mahler, e con diritto, la più ampia lode. E' particolarmente esperto quando tratta il quartetto d'archi a solo, e gli sa dare colori delicati e felici. Considera tutti gli strumenti in mano di virtuosi ed esige da loro sfidare le più ardue difficoltà, prescrive un'orchestra agilissima, capace quasi di acrobatismo. Quale direttore di questa orchestra è di una efficacia straordinaria. Elettrizza tutti, e nelle vene dei più vecchi, dei più sperimentati professori d'orchestra fa correre più presto, pulsare più forte il sangue, quando segna un attacco, quando implora un pianissimo, o quando fa scattare un fortissimo.

Certo con una sequela più regolare di prove d'assieme, si sarebbe potuto ottenere maggiore effetto dalla Sinfonia «Giove» di Mozart, nella quale per una mancata entrata d'un istrumento di legno andò sciupato l'effetto del trio, altrimenti così tranquillo e soave; e si sarebbe potuto anche evitare che le voci dei legni spesso naufragassero nel mare, qualche volta un po' troppo rumoroso, degli strumenti ad arco. Per essere uditi, non occorre gridare di continuo. Tuttavia non mancarono gli applausi, anzi gli entusiasmi all'esecuzione - tolte queste mende - veramente bella e slanciata della splendida Sinfonia; applausi che si vollero diretti al Mahler, obbligandolo più volte a ripresentarsi sul podio. L'interpretazione del «Coriolano» di Beethoven, fatta eccezione per un rallentando molto discutibile all'inizio di due frasi, fu egualmente pregevolissima e giustamente applaudita.

Il giudizio del pubblico era unanime in quanto si riferiva alle qualità eccellenti di Gustavo Mahler quale direttore d'orchestra. Non così unanime fu per il Mahler della V.a Sinfonia. Silenzioso sino alla fine, forse per desiderio del maestro che tagliò corto ad ogni segno d'approvazione durante gli intervalli da un tempo all'altro, l'uditorio, appena dopo l'ultimo tempo, proruppe in vive, ma non generali, acclamazioni. L'opera d'arte era stata ammirata, ma non aveva esercitato su ogni ascoltatore quel potere suggestivo della cosa in cui è calda eloquenza di ispirazione.

All'illustre maestro tedesco si consegnarono una artistica targhetta d'argento a nome dell'Orchestrale triestina ed una corona d'alloro con bacche d'argento, a nome del comitato organizzatore di queste feste della musica. Lo splendore del teatro, occupato dal basso all'alto da una magnifica folla, bastava da per sè a dimostrare come ogni grande concerto sinfonico sia ormai considerato dalla cittadinanza un avvenimento.

Il secondo concerto Sinfonico sarà diretto, la sera di mercoledì 6 corrente, dal chiarissimo maestro Vittorio Maria Vanzo.

Circo Zavatta. Stasera al Circo Zavatta, a S. Giacomo, debutterà il clown spagnuolo «Alessandro», coi suoi cani e gatti ammaestrati.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Riposo.
GOLDONI. Compagnia comica veneziana di E. Zago. Ore 8. *Prima el sindaco e po 'l piovan*, in 3 atti, di G. Di Blasio. - *Alle fonti di Recoaro*, farsa.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica tedesca. Ore 8.15. *La grande passione*, in 3 atti, di R. Auernheimer. - *Carrière*, un atto, di R. Auernheimer.
FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. *In cerca di felicità*, in 3 atti, del m.o Suppè.

ASTERISCHI DI CRONACA

I vestiti della *Moglie di Claudio*.

All'alzarsi della tela, *Cesarina*, nel suo grande mantello di raso verde e nero, col largo velo turchino che svolazza intorno al cappello da viaggio, intorno ai fulvi capelli ricciuti, con le piccole mani che scherzano con le sciabole e i fucili, disegna un elegante profilo d'avventuriera moderna, arditamente sciolta e superba. Dopo, è Messalina che appare. E' lei, nella veste bianca e fluttuante, dalle ampie maniche di raso e di velluto color smeraldo, coi grossi bottoni di smeraldo, in mezzo a tutto quel bianco e a quel verde puro che s'accordano col biondo rosseggiante dei capelli, col nero voluttuoso e fatale degli occhi, come in certi ritratti di etère del Rinascimento; è lei, nella veste notturna e leggiera, tutta trine e veli neri sfavillanti, tutta meravigliose rose di velluto nero e di brillanti, largamente aperta sul collo e sulle braccia, sull'agile stupendo corpo di maga che s'offre; lei infine, nella vestaglia di velluto e di seta pavonazza, d'un color ricco e tetro, che nelle tenebre si fa violetto, che nella luce fiammeggia; la veste sul cui cupo colore si confonderà il rosso colore del sangue.

★

La targhetta d'argento offerta iersera a Gustavo Mahler dall'Orchestrale triestina era un fine e delicato lavoro del Janesich: la rama d'alloro col motto sociale da una parte; una figurina di violinista dall'altra: in mezzo la scritta «A Gustavo Mahler - del linguaggio divino - che ora e sempre - le umane genti affratella - ispirato apostolo - l'Orchestrale triestina - con devota ammirazione».

★

A proposito della scarsa frequentazione del pubblico nelle stagioni drammatiche che si diedero testè contemporaneamente in due teatri, ci domanda un lettore se non sarebbe forse opportuno, nell'interesse delle compagnie drammatiche e delle Direzioni teatrali, di aprire degli abbonamenti pari e dispari anche per la platea. Molti che non si abbonano per non essere vincolati a frequentare seralmente uno stesso teatro gradirebbero probabilmente questo nuovo sistema e il numero degli abbonati a turno compenserebbe il danno della minore frequenza di abbonati per l'intera stagione.

★

A quanto si dice nei circoli tecnici, sarebbero già ideate alcune modificazioni per allargare il locale d'uscita dei passeggeri nella nuova stazione al Campo Marzio, conforme alle osservazioni fatte anche da noi quando visitammo quell'edificio in costruzione. Sarebbero poi progettati anche altri allargamenti, essendosi riconosciuta la soverchia ristrettezza in cui furono tenuti i servizi del pubblico in una stazione di tanta importanza.

TRIBUNALI

Corte d'Assise.

Truffe a base d'un marito falso.

Abbiamo, per sommi capi, accennato nel «Piccolo della Sera» di ieri le risultanze emerse nell'udienza antimeridiana del dibattimento per crimine di truffa a carico di Giovanna Krebel. Alle 5 del pomeriggio il dibattimento fu ripreso. Dopo l'audizione della teste Scherianz fu data lettura di alcune pezze processuali; fra cui delle informazioni della polizia che dicono non avere l'accusata mai dato motivo a ritenerla proclive a reati per avidità di lucro, e della fedina penale, che la dice incensurata.

Prima che la Corte si ritiri per la formulazione dei

Quesiti,

il dif. dott. Robba propone che, oltre al quesito principale per il crimine di truffa, venga messo anche un quesito eventuale per il delitto di fallimento colposo.

La Corte, però, non fa luogo alla proposta e pone ai giurati due quesiti principali, dei quali il primo, per truffa, è suddiviso in tanti punti quanti sono i fatti di truffa dei quali l'accusata è chiamata a rispondere, ed il secondo riflette la falsificazione del libretto della Cassa di risparmio.

La requisitoria e l'arringa.

Il P. M. sost. procurator di Stato Minio, prendendo a punto di partenza la domanda del quesito di fallimento avanzata dal difensore, dice che, ogni volta, quando si porta innanzi ai giurati un'accusa per truffa, la difesa cerca sempre di eliminare l'elemento della frode e far credere che l'accusato abbia agito soltanto per sconsideratezza e leggerezza. Evidentemente anche questa volta la difesa userà la stessa tattica, ma non è possibile che riesca, nel caso concreto, perchè i raggiri sono stati troppo frequenti e troppo aperti e troppo ingegnosi e troppo raffinati. Il P. M., quindi, esamina brevemente le risultanze processuali e conchiude, domandando verdetto di condanna.

Il dif. dott. Robba esordisce, rilevando che se il progetto della condanna condizionale vigesse in Austria, la odierna accusata Krebel senza dubbio ne beneficierebbe, poichè non è una delinquente al cui confronto debba usarsi severità. Dice, quindi, che la Krebel è una delinquente occasionale, che è stata suggestionata, trascinata da altri a commettere i fatti dei quali è chiamata a rispondere; una disgraziata, che fu costretta dalla miseria a ricorrere ad espedienti, in ciò facilitata dall'ingordigia dei negozianti di mobili, che sarebbero stati felici di farle pagare la merce fornitale ad un prezzo del 60, 70 per cento superiore a quello reale. E' fra questi negozianti di mobili e fra coloro che prestano il dieci per dodici che il P. M. avrebbe dovuto affondare il suo bisturi, anzichè accanirsi contro la Krebel, che, fra altro, non si è sicuri che abbia piena responsabilità delle sue azioni, avendo partorito ben tredici volte, ed essendo noto che ad ogni parto segue una debilitazione dell'organismo materno.

I testimoni hanno detto quale paura avesse la Krebel di suo marito: hanno detto pure che la Donaggio la minacciò di arresto se non fosse stata pagata. Fra la minaccia di legnate del marito da una parte e la minaccia dell'arresto dall'altra, la Krebel s'indusse ad acquistare e vendere i mobili, nella speranza di pagarli con la somma del mutuo promessole dalla Feruglio, senza, quindi, l'intenzione di truffare. Domanda verdetto di assoluzione.

Il P. M. replica per confutare quanto il difensore disse specialmente nel riguardo dei danneggiati che furono dipinti quali truffatori, anzichè truffati: e qualifica gli argomenti svolti dal difensore per ottenere un'assoluzione, come mezzi illeciti e biasimevoli. Tutto è possibile: anche l'assoluzione della Krebel. Ma i giurati, assolvendola, proclamerebbero il trionfo dell'immoralità, legittimerebbero il diritto a truffare e non farebbero opera di giustizia.

Il dott. Robba dice che come non cura il plauso della procura di Stato, così il biasimo: e che fin da venti o trenta anni sa distinguere il lecito dall'illecito. La Krebel non merita una condanna, che non potrebbe essere se non severa, dato che la Corte non trovò di proporre un quesito per fallimento colposo. Sicchè, ripete, logico e giusto sarebbe non aggravar la mano su lei, che è prossima al parto, e mandarla assolta.

Dopo un breve riassunto del presidente, i giurati si ritirano.

Il verdetto e la sentenza.

Quando rientrano, il capo giurato sig. Staffler legge un verdetto affermativo per i quesiti riflettenti i fatti di truffa e negativo per la falsificazione del libretto della Cassa di risparmio. Con 8 «sì» e 4 «no» i giurati hanno affermato tutti i punti che si riferiscono agli acquisti di preziosi e di mobili, meno l'ultimo punto che riflette l'ultimo acquisto fatto dalla Krebel presso il negoziante Nigris: per il quale non è annotata alcuna risposta. In coda al verdetto stesso i giurati, con 8 «sì» e 4 «no», ritengono che il danno complessivo ammonti a meno di 600 corone e a più di 50.

Il presidente, constatato che i giurati si son dimenticati di rispondere a un punto del quesito, li invita a tornare nella loro camera e completare il verdetto: ciò che i giurati fanno. Quando ne riescono, il P. M. osserva che il verdetto è contradditorio, poichè, in ogni singolo punto del quesito di truffa, i giurati hanno affermato l'accusata colpevole di fatti, alcuni dei quali già per sè stessi contemplanti un danno superiore alle 600 corone, mentre, nei riguardi del danno complessivo, hanno affermato essere esso inferiore alle 600 corone.

La Corte ritiene, invece, che il verdetto non sia affatto contraditorio, poichè, a suo parere, i singoli punti del quesito furono affermati soltanto come fatti sussistenti dei quali la Krebel deve rispondere, senza alcun riguardo al danno: mentre questo viene, in chiusa del verdetto, affermato inferiore alle 600 corone.

Dopo che il P. M. e il difensore hanno fatto valere le aggravanti e le mitiganti, la Corte assolve la Krebel dalla falsificazione del libretto di risparmio, e la condanna per i fatti di truffa, applicando numerose mitiganti, a soli 10 mesi di carcere duro.

Il difensore si riserva.

Il dibattimento termina alle 9 circa.

L'ultimo dibattimento

della presente sessione sarà tenuto lunedì prossimo. Essendo stato rintracciato Edoardo Cuttin ed essendo riusciti a intimargli la citazione, verrà tenuto a carico di lui dibattimento per lesion d'onore mediante stampato, su querela del dott. Luciano Luzzatto.

L'accusa si basa su alcuni articoli pubblicati dal libello, del quale il Cuttin era redattore responsabile.

Presiederà il cons. Pederzolli.

(Tribunale circolare di Rovigno.)

Il delitto della canzonettista. Assoluzione.

Questo il riassunto dell'atto d'accusa: Nelle sere dei 4 e 5 novembre una compagnia di canto agiva nel teatrino dell'albergo «San Remo» a Parenzo. La canzonettista Guglielmina Rosez di Luigi, di 31 anni, da Roma, cantò fra altro la canzone dal titolo «Inno patriotico», che contiene un ritornello inneggiante all'Italia e a Loubet, oppure a re Vittorio Emanuele e a Loubet. In sulle prime sostituiva all'ultimo verso la frase «Viva Parenzo, viva la libertà», ma poi, invitata da Filippo Tenerelli fu Francesco, orologiaio, di 35 anni, da Noicattaro di Bari, disse anche l'ultimo verso con le parole dell'originale. La Procura di Stato, ravvisando in quelle parole un eccitamento a manifestazioni contrarie alle leggi ed una esaltazione dei sentimenti irredentistici, elevò accusa contro la Rosez per il delitto di eccitamento, e contro il Tenerelli per correità nel delitto stesso. Come i lettori ricorderanno, la Rosez, lasciata in libertà dal giudice istruttore di Parenzo, venne poi arrestata a Trieste dietro ricerca di questa Procura di Stato.

Il dibattimento ebbe luogo ieri al Tribunale di Rovigno, sotto la presidenza del cons. dott. Devescovi; fungevano da giudici i cons. de Kümerlin e Rode e il segr. Tentor. L'accusa era sostenuta dal sostituto procuratore di Stato dott. Dalla Zonca. La Rosez era difesa dal cav. Rismondo, il Tenerelli dall'avvocato Davanzo.

La Rosez - tuttora in istato d'arresto - si confessa della materialità del fatto, ma assicura di esser stata lontana le mille miglia dal pensiero di fare, cantando quel verso, cosa illecita. E non poteva pensarlo, non fosse altro perchè essa cantò quello stesso verso a Fiume, a Pola, a Rovigno e a Pisino, senza che nessuno si sognasse di muoverle appunto. Del resto, l'argomento stesso della canzone, composta all'occasione della recente visita di Loubet a Roma, non era certo tale da dar motivo a dimostrazioni. Nega di esser stata eccitata dal Tenerelli. Se in principio della canzone sostituì all'ultimo verso del ritornello, il verso «Viva Parenzo, viva la libertà», lo fece perchè era suo costume di chiudere i primi ritornelli inneggiando alla città in cui si trovava. Durante l'interrogatorio, si viene a sapere che il di lei vero nome è Guglielmina Pizzari e che assunse in arte quello di Guglielmina Rosez, per riguardo ad uno zio, vescovo.

Il Tenerelli è assolutamente negativo.

Appoggia l'accusa nei riguardi del Tenerelli un solo testimonio, la guardia di finanza Stefano Korsich, la quale la sera del 5 novembre, sentendo profondamente offeso il suo sentimento patriotico, corse a denunciare il fatto alla gendarmeria. Egli sostiene di aver sentito e visto il Tenerelli quando eccitava le canzonettista a cantare il ritornello nel suo testo originale. E' però smentito categoricamente da parecchi testimoni, i quali escludono in modo assoluto che il Tenerelli avesse parlato o fatto cenni alla Pizzari, ed escludono anche che il Korsich, dal posto ove si trovava, avesse potuto vedere il Tenerelli. Due di essi anzi assicurano che il Korsich era fortemente preso dal vino.

Il P. M. estende l'accusa nei riguardi della Pizzari anche alla contravvenzione di falsa notifica e chiede per tutti e due gli accusati sentenza di condanna e il bando dagli Stati austriaci. I difensori, in arringhe abili e coscienziose, dimostrano l'insussistenza dell'accusa.

La Corte mandò assolti ambidue gli accusati, non essendo convinta della pravità d'intenzione nella Pizzari e dubitando anche che la canzone da lei cantata, presa nel suo complesso, fosse atta a dar origine a manifestazioni contrarie alle leggi, e non ritenendo provata la colpabilità del Tenerelli.

La Pizzari venne tosto rimessa in libertà.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Per il segreto del voto (A. G.). — La battaglia di Sebastopoli. — Un congresso di poliziotti. — Il referendum contro il sequestro preventivo dei giornali.

Notiziario. - Una lettera di Giosuè Carducci. — La confessione di un alienato che rivela un errore giudiziario. — Il mistero dell'assassinio Notarbartolo sarà svelato? — Pietosa storia di due italiani a Londra.

Cronaca giudiziaria. - Corte d'assise di Trieste: Truffa a base d'un marito falso.

Mondo affari. Il servizio ferroviario in Italia. — La Camera di commercio di Vienna si occupa dell'ingombro di merci nel nostro porto.

Teatro Arti e Lettere. - La nuova opera «Cadore» del maestro Montico a Padova.

Ultima Ora. Il bombardamento di Sebastopoli. — L'attentato di un granduca contro lo czar? — Fejervary a Vienna. — L'agitazione degli impiegati postelegrafici in Austria.

Dalla Provincia - Le dimissioni della maggioranza del Consiglio comunale a Pola. — Processo Stanich-Werk-Benussi p. le Assise di Gorizia.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Tirolo» da Costantinopoli e Brindisi, «Metcovich» da Metcovich e scali; i pir. a. u. «Sebenico» e «Jsea» da Metcovich, «Vis» da Curzola; il pir. germ. «Pergamon» da Amburgo e Algeri; il pir. ingl. «Congo» da Londra e Catania; e il pir. ital. «Operosità» da Sfax e Augusta.

Partirono i pir. del Lloyd «Castore» per Costantinopoli, «Sultan» per Spizza; e il pir. a. u. «Sipan» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a. u.
«P. Becher» partì il 25 p. p. da Methil per Trieste, «Urania» proseguì il 29 da Costantinopoli per Genova, «Indeficenter» partì il 28 da Cartagena per Maryport, «Zichy» il 28 da Cardiff per Venezia.

Lloydiani. «Melpomene» arrivò ieri a Santos, «Arc. Franc. Ferdinando» da Calcutta proseguì il 30 da Porto Said per Fiume e Trieste, «Nippon» diretto a Kobe proseguì il 30 da Sciangai per Yokohama, «Trieste» da Kobe per Trieste proseguì il 30 da Hongkong per Singapore.

1, dicembre.

Da GORIZIA.

— **Consiglio comunale.** (per tel.).
Stasera il Consiglio ad unanimità accolse la proposta dell'on. Seppenhofer, di festeggiare il quarantesimo anniversario d'esistenza del palazzo comunale, murando nella sala una lapide con dedica alla memoria dell'indimenticabile patriota segretario Favetti.

Relatore l'on. Pinausig, si approvò di fissare annue corone 2400 al primo e cor. 1800 al secondo aggiunto, ponendo la base alla finora mancante Delegazione municipale.

Da GRADISCA.

— **Consiglio comunale.**
Nell'ultima seduta, il vice-presidente on. Coassini commemorò il defunto podestà cav. de Finetti; comunicò la partenza del cap. distrett. Giuseppe de Fabris, del quale rilevò i meriti acquisitisi, proponendone la nomina a cittadino onorario. Il Consiglio approva.

L'on. Vergna dà indi lettura del preventivo 1906 e qualche singola delucidazione; il Consiglio approva in blocco tutte le poste.

Vengono discusse e sanzionate varie altre proposte quali p. e. per un memoriale-protesta al Governo centrale affinchè accordi scuole medie e tecniche; per l'introduzione della nuova legge sulla ricchezza mobile; viene eletto a membro del Curatorio Maccari l'on. Coassini; viene accolta con grato animo la relazione sull'operosità della Giunta sanitaria; si adottano nuove severe misure sanitarie circa le macellazioni e l'importazione di carne fresca da altri comuni; si approva - come già vi telegrafai - un voto d'adesione al suffragio universale.

— **Elargizione.**
Il consigliere de Fabris largì al fondo intangibile dei poveri cor. 100.

Da CAPODISTRIA.

— **Un forsennato.**
Appena espiata l'ultima delle tante sue condanne, il noto pregiudicato Giovanni Chersich, pertinente al Comune di Rakek, ritornò da poco, come al solito, nella nostra città, dove per disgrazia fu allevato. Martedì scorso, dopo commesse alla mattina gravi prepotenze con minaccie nella liquoreria di Anna Nichili, perchè chiudesse bottega, alle 3 pom. nell'osteria Pajalich inveì con improperi e minaccie contro l'oste ed insegui la figlia di lui che, terrorizzata, si chiuse in cucina. Intervennero le guardie comunali Sandrin e Flego e con le buone lo indussero ad allontanarsi. Di là il Chersich, pedinato dalle guardie, si recò nel piazzale di Porta Maggiore, dove, imbattutosi a caso nel ragazzino Santo Stok, d'anni 4 e mezzo - per puro istinto di feroce brutalità - l'afferrò stretto per il collo sollevandolo da terra, quasi in atto di strangolarlo. Per fortuna fu pronto ad accorrere in soccorso del piccino il suo avo Marco Stok e dopo poco le guardie stesse, che a viva forza glielo strapparono dalle mani. Intimatogli per questo fatto l'arresto, l'energumeno oppose la più accanita resistenza, sferrando pugni e calci contro le guardie, le quali per evitare l'uso dell'arma, colluttarono ben mezz'ora; e soltanto con l'assistenza di altre tre guardie riuscirono a tradurlo quasi di peso agli arresti, mentre il forsennato seguitava per via a reagire, ingiuriare e minacciare. La guardia Sandrin più volte atterrata, s'ebbe lacerata l'uniforme e riportò al pari dei suoi compagni varie contusioni.

Da ROVIGNO.

— **Elezione comunale suppletoria.**
Per il giorno 4 corr. dicembre son convocati gli elettori del I collegio di città per eleggere un consigliere comunale al posto rimasto vacante in seguito alle dimissioni del signor Osvaldo Barson.

Da CHERSO.

— **Per il suffragio universale.**
Anche qui gli operai deliberarono di astenersi il 28 dal lavoro e di tenere alle 3 pom. una passeggiata dimostrativa per il suffragio universale. La colonna si formò in Piazza e, inalberata la bandiera rossa, percorse le vie della città, cantando l'inno dei lavoratori e gridando, «Viva il suffragio universale»; «Abbasso Gautsch!» Quasi tutti i negozi rimasero chiusi dalle 3 alle 6 pom. Dopo, la passeggiata, gli operai si radunarono nella sala «Al buon gusto», dove furono pronunciati parecchi discorsi. La sera verso le 6 il corteo si formò nuovamente e, percorse le vie principali della città, si sciolse in Piazza.

Da SEBENICO.

— **Mozzi disertori.** (per tel.).
Undici mozzi, imbarcati sulla navescuola «Schwarzenberg», che si trova in questo porto, abbandonarono la nave, sottraendosi finora ad ogni ricerca.

Falso diminutivo.

Strana cosa davvero,
Veder un nom sì *totale* e istruito
Girare per le bettole,
In mezzo a la canaglia
Usa al vino e al *total diminuito*

Spiegazione del giuoco precedente:
POLVERE, POVERE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 1. Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 664.25, Staatsbahn 660.50, Alpine 519.50, Lotti turchi 145.50. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 208.40 (209.60), Disconto 187.75 (188.75). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.82½), Rendita —.— (105.85), Meridionali —.— (741.—), Mediterranee —.— (464.—). Parigi apertura dell'Italiana 106.— poi sino 105.80. Chiusa francese 100.02 (99.97), Italiana 105.80 (106.—), Spagnuola 93.97 (93.90) Banche Ottomane 606.— (604.—) Rio Tinto 1683 (1672) Lotti turchi 138.50 (137.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.— a 104.50, Azioni Credit 663.— a 665.—.

Listino. Napol. 19.13 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.98 24.04, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.75 a 95 95, Banconote italiane 95.75 a 95.95, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.60 a 117.80, Rend. austr. carta 99.80 a 100.15, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.05 a 95.35, Credit 660.— a 665.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 660— 661.—, Lombarde 118.50 a 118.50, Lotti turchi 144.— 146.—.

Parigi 1. Chiusa. Rendita francese 3% 100.02, Rendita ital. 4% 105.80, Rendita Spagnuola esterna 93.97, Azioni Banca ottomana 606.—.

Parigi 1. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 123.—, Rendita Turca unif. 91.45, Cambio Londra 251.35, Rendita austr. in oro 99.—, Rend. ungh. in oro 4% 96.65, Länderbank 478.—, Lotti Turchi 138.50, Banca di Parigi 1482, Azioni Meridionali ital. 744.—, Rio Tinto 1683.

Londra 1. (Cambi Chiusa). Consolid. 90¼, Lombardi 5—, Argento 30—, Rend. Spagnuola 93¼, Italiana 105—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⅝.

Francoforte 1. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.70, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 23.20.

Caffè. *Amburgo.* 1. Chiusa). Santos good average per dicembre 37.75, per marzo 38.75, per maggio 39.—, per settembre 39.75.

Amburgo 1. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. staz.o

Havre 1. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.—, per magg. 48.—.

Nuova York 30. Apertura Rio per consegne future staz.o 5—10 in riazo.

Cotoni. *Liverpool* 1. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets 2. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 604/100, Dicembre-Gennaio 601/100, Gennaio-Febbraio 609/100, Febbraio-Marzo 612/100, Marzo-Aprile 616/100, Aprile-Maggio 618/100, Maggio-Giugno 621/100, Giugno-Luglio 622/100, Luglio-Agosto 623/100, Agosto-Settembre ——.

Metalli. *Londra* 30. Stagno Straits: Apert. 154¼, Chiusa 156¼, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 77½, per 3 mesi 77⅛.

Petrolio. *Anversa* 1. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 1. Ravizzone per mese corr. 56.25, per dicembre 56.25, gennaio-aprile 56.25, maggio, agosto 55.25. calmo

Segala. *Parigi* 1. Mese corrente 16.40, per dicembre 16.50, per gennaio-febbraio 16.60, per gennaio-aprile 16.75. calma

Frumento. *Parigi* 1. Mese corrente 23.25, per dicembre 23.50, gennaio-febbraio 23.95, gennaio-aprile 23.20. calmo

Farina. *Parigi* 1. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.85, per dicembre 31.—, gennaio-febbraio 31.40, gennaio-aprile 31.70. calma

Spirito. *Parigi* 1. Per mese corrente 35.75, per dicembre 36.—, gennaio-aprile 36.50, maggio-agosto 37.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 1. Greggio 88° uso nuovo 20.—-20.50 calmo, bianco per mese corr. 24⅝, per dicembre 24⅝ calmo, per gennaio-aprile 24⅞, per marzo-giugno 25⅜. Raffinato 57.50 a 58.—.

Amburgo 1. (Chiusa). Per dicembre 16.55, per gennaio 16.75, febbraio 16.90, marzo 17.—, aprile 17.10, maggio 17.25. staz.o

Londra 1. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8¼. calmo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo o ragazza per scrittoio. Via Cassa risparmio 1, Klauer, ore 12-1. 9405

CERCASI mezza lavorante, lavoro maschere. Chiozza 9, terzo, destra. 6956

CERCANSI prontamente garzone principianti sarte signora. S. Lazzaro 6, primo. 6992

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarte uomo. Indirizzo al Piccolo. 3647

CERCASI domestica per piccola famiglia. Via Geppa 6, III. 3583

CERCASI prontamente garzona sarta donna con paga. Indirizzo Piccolo. 3569

CERCASI una domestica semplice. Villa Rosman, N. 197 Ponziana. Adolfo Comadino. 3565

CERCASI ragazza, possibilmente orfana, per una industria presso signora sola. Rivolgersi in via Chiozza N. 43, secondo piano, porta 8, dalle 11 alle due pomeridiane. 3534

CERCASI ragazza tedesca per bambini a ore o stabile. Indirizzo Piccolo. 3536

CERCASI prontamente ragazzo per magazzino. Indirizzo Piccolo. 3537

CERCASI prestaservizi. Alessandro Volta N. 12, IV piano. 6939

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Maurizio 11, primo, destra. 6979

CERCASI prontamente apprendista calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 3614

CERCASI prestaservizi senza figli, con buone referenze, disponibile dalle ore 9 alle 4. Indirizzo al Piccolo. 3607

CERCASI ortolano celibe. Pasquale Besenghi 24. 3601

CERCO prontamente per fuori cameriera primario restaurant, pasticciere. Indirizzo Piccolo. 3591

AGENTI e rappresentanti cercansi da primaria ditta per la vendita alla clientela privata di un articolo di grande consumo e facilissimo smercio. Utile rilevante. Presentemente la stagione è molto propizia. Scrivere, possibilmente in lingua tedesca, a «Pariser Mode», Vienna, Hauptpostrestante. 3414

CASA commerciale cerca per il 1 gennaio prossimo intelligente signorina tedesca, con perfetta conoscenza lingua italiana, pratica corrispondenza commerciale, stenografia, dattilografia indispensabile. Offerte con referenze e pretese al Piccolo sub «Intelligente.» 3609

CUOCA che sappia bene cucinare, cercasi; salario 24 corone. S. Francesco 4, primo piano, sinistra. 3376

RAGAZZO dai 14 ai 16 anni, che conosca le vie della città, cercasi per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 3424

PRIMARIA **casa di spedizioni cerca impiegato esperto e zelante per il ramo traslochi con furgoni imbottiti. Posizione sicura e gradevole. Offerte sub «Furgoni» all'amministrazione.** 6787

CERCO una signora decaduta, con informazioni buone, una sola persona in casa. Via Cereria N. 2, Modesto. 6785

PIAZZISTA pratico per assumere inserzioni réclame cerco. Offerte «Réclame» Piccolo. 3624

RAPPRESENTANTE creme e calzature cercasi; bene introdotto Trieste, Goriziano, Istria, Dalmazia. Offerte «666» al Piccolo. 6945

DOMESTICA-bambinaia, con buoni attestati, cercasi via Acque 20, porta 15. 6965

DONNA servizio cercasi. Rapicio 5, II. 3594

RAGAZZI con paga, cercansi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 3641

DOMESTICA tedesca, pulita, ordinata, cerca posto a Trieste o in Italia. Rivolgersi A. Peschke, Vienna, VII, Neustiftgasse 13. 7003

PRESTASERVIZI onesta, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 8-2. Via Giulia 9, terzo, porta 12. 7000

PIANO. Per suonare al sabato ed alla domenica in una trattoria, cercasi maestro o dilettante. Via Geppa 15, deposito vini. 6881

ROBUSTO, buon lavoratore, età circa 19 anni, cercasi prontamente. Rivolgersi al Punto franco, magazzino 7, II, porta 53. 6991

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore ½ mattina, 2½ dopopranzo, corone 14. Giulia 4, IV. 3567

GIUSEPPE ROMANELLI

spirò questa sera alle ore 10½.

I dolenti sottoscritti partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo Domenica 3 corrente, alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 di Piazza Carlo Goldoni.

TRIESTE, 1 Dicembre 1905.

Elena Forti-Romanelli, consorte
Giulio, Elio, figli — Elda nata Mayer-Grego, nuora — Enrico Mayer-Grego, genero

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

ANTONIO BIECHER

Maestro muratore

dopo lunga e penosa malattia spirava ieri mattina.

L'addolorata consorte **Agnese**, il fratello **Francesco** e le assenti sorelle **Fanny, Amalia e Giuseppina** dànno la triste partecipazione agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 3 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla via Cologna N. 28.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

PIETOSO RICORDO.

E' un mese trascorso dalla morte del compianto **Davide Mordo,** la cui dipartita immerse nel più profondo cordoglio moglie e figli, mentre copiose lagrime sulle loro pupille sono improntate avendo fatalmente perduto l'ottimo capo che consacrò se stesso per il benessere dell'amata Sua famiglia.

Povero amico mio, a nulla valsero le cure affettuose dei Tuoi cari, che fino l'estremo momento vegliarono al Tuo capezzale, e se furono privati della Tua preziosa esistenza, hanno il conforto di avere ottemperato con rara abnegazione al proprio dovere.

Ed ora che la bella Tua anima nelle Superne Regioni aleggia, prega per l'inconsolabile Tua famiglia.

M. A. Malonica.

DITTA commerciale cerca praticante, possibilmente conosca anche tedesco. Offerte «Ditta» al Piccolo. 6960

DOMESTICA tedesca viene cercata da piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3528

CERCO domestica giovane. Acquedotto 71, IV, destra. 3627

CERCO praticanti pratici, conoscenza tedesco, con paga, altri principianti senza paga, signorine comptoiriste italiano-tedesco, pratica commerciale, entrata pronta. Indirizzo Piccolo. 3651

CERCO lavorante sarta. Via Navali 12. 3526

VEDOVA colta, trentenne, desidera un posto come direttrice di casa, presso signore solo. Offerte sub «Tedesca 84» posta centrale. 3553

VENTOTTENNE bella presenza, istruitissimo, pratico affari, cerca impiegarsi presso ditta importante, anche posto fiducia. Referenze primo ordine. - Gentili offerte «Fidato» Piccolo. 3552

STUDENTE legale, primo esame Stato, conosce italiano, tedesco, sloveno, croato, stenografia italiana, tedesca, occuperebbesi avvocato, notaio. Offerte «Giurista» Piccolo. 3466

OFFRESI cuoca fina non vecchia, fiorini 15 mensili, anche a giornata. Via Barriera 1, portinaio. 3548

OFFRESI capo facchino spedizioni anche negozianti. «Capo» Piccolo. 3561

GIOVANE ventottenne, bellissima, svelta scrittura, molta pratica scrittoio, offresi. «Silvio» Piccolo. 6937

TORNITORE-meccanico, con ottimi attestati, cerca prontamente lavoro. Indirizzo Piccolo. 3525

DICIOTTENNE italiano, tedesco, assolto quarta ginnasiale, cerca posto. Offerte «Trieste» Piccolo. 3634

TECNICO specialista per la fabbricazione lucidi da scarpe, prodotti insuperabili con propri procedimenti cerca posto anche fuori Trieste. Offerte «Tecnico» al Piccolo. 3595

PERFETTA corrispondente tedesca, dattilografa, stenografa, conosce italiano, francese, occuperebbesi dalle 5 pom. in poi. Offerte «Selbständig» Piccolo. 6951

ASSOLTO accademico commercio, indipendente, corrispondente tedesco, buone cognizioni italiano, francese, slavo, contabilità semplice, doppia, cerca posizione. Sub «Stenodattilografo» Piccolo. 3309

UNIVERSITARIO, conoscente italiano, tedesco, dattilografia, occuperebbesi avvocato, notaio; miti pretese. Offerte «Antonio» al Piccolo. 3276

OFFRESI macchinista diplomato per qualunque macchina bastimento e stazionaria, miti pretese. Offerte tedesce «Adria» Piccolo. 3592

PELLICCIAIA cercasi prontamente per lavoro a casa. Indirizzo al Piccolo. 3419

DONNA di chiavi, offresi signorina di buona famiglia, pretese minime. Gentili offerte «Emilia» al Piccolo. 3571

ISTRUZIONE

SIGNORINA germanica offresi la mattina, per dare lezioni. - Gentili offerte sub «Deutschland» al Piccolo. 3584

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni, metodo proprio, prezzo mite. Lezioni riunite. Indirizzo Piccolo. 3555

STUDENTE sesta Reale italiana, impartirebbe lezioni, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 3649

SIGNORINA tedesca istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3636

SIGNORINA di buona famiglia darebbe lezioni bambini tedesco-italiano, soltanto alla mattina. Offerte Piccolo sub «Mattina». 6963

AUTHORIZED School, via Nuova 11. Francese, classe signori principianti, martedì-venerdì 8½-9½. Corone 8 mensili. 6902

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 3488

BRAVA mandolinista-chitarrista dà lezioni istrumento, musica, f. 1 settimanalmente; cinque mesi studio completo, istrumento, musica rimangono agli allievi. Istruzione anche bambini; lezioni a domicilio. Offerte al Piccolo «Musicista». 3596

SCUOLA mandolinistica. Apprendesi mandolino tre mesi. Sebastiano 1, primo. 6980

BAMBINI sabato-mercoledì ore 4 apertura del secondo corso danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 3274

AFFITTANZE

MAGAZZINO interno, vicinanza Corso, via S. Lazzaro, cercasi prontamente. Singer, Corso 24. 3508

MAGAZZINO per solo uso scrittoio, posizione centrica, cercasi pel 1. gennaio 1906. Indirizzo al Piccolo. 2608

CERCASI presso famiglia francese stanza ammobiliata, possibilmente ingresso libero, eventualmente costo. «Edo» posta Barriera vecchia. 6975

CERCASI elegantissima stanza ammobiliata, per due signore, possibilmente in campagna, altrimenti in città, terzo o quarto piano, posizione soleggiata, presso piccola, distinta famiglia. Offerte sub «Elegantissima» al Piccolo. 3619

CERCASI camera ammobiliata, possibilmente ingresso libero, con costo. Offerte con prezzo «Wiener» al Piccolo. 7006

CAMERA, cucina, vicinanze Corso, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3560

VECCHIO pensionato cerca stanza vuota, con costo, quale unico subinquilino, primo, secondo piano, centro. Offerte con prezzo sub «Pensionato» Piccolo. 6969

CERCASI piccolo o grande locale adatto per negozio manifatture. Offerte «Negozio» al Piccolo. 3576

CERCASI gioco tennis per domeniche dopopranzo, principiando da marzo. Offerte dettagliate sub «Tennis» Piccolo. 3568

AFFITTANSI camera grande e camerino attiguo, cor. 28, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 3542

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingressi libero, presso coniugi soli. Massimo Azeglio 1, primo. 3531

AFFITTANSI prontamente, Roiano N. 2, quattro stanze, poggiuolo, accessori; Roiano N. 4, due stanze, poggiuolo ed accessori. 3543

AFFITTASI bellissimo camerino ammobiliato. Acquedotto 9, IV piano. 3551

AFFITTASI una stanza bella, chiara, piano secondo. Acquedotto 49. 3540

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, centro. Indirizzo al Piccolo. 3530

AFFITTASI prontamente, S. Michele 26, quartiere tre stanze, cucina, cantina, acqua, gas. 6894

AFFITTASI quartiere quattro stanze, cucina. Torrente 32, terzo. 3558

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, presso famiglia pulita. Via della Guardia 12, terzo piano, porta 21. 3562

AFFITTASI stanza davanti, bene ammobiliata, fior. 7. Via Giuseppe Gatteri 48, porta 1. 3559

AFFITTASI camera ammobiliata, stufa, vista splendida, massima pulizia. Piazza Ponterosso 3, IV, destra. 3612

AFFITTASI stanza ammobiliata, fior. 10, con costo 26. Gaspara Stampa 7, mezzanino. 3573

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Piazza Goldoni, primo. Indirizzo Piccolo. 3575

AFFITTANSI prontamente camere bene ammobiliate. Solitario 13, terzo, porta 18. 3564

AFFITTANSI camera, cucina. Via Gaspara Stampa N. 7, mezzanino, destra. 3585

AFFITTANSI in campagna, camera cucina, parchettate. Indirizzo al Piccolo. 3579

AFFITTANSI e vendonsi osterie, caffè e cucine popolari, latterie e botteghini erbaggi, prezzi miti, in buone posizioni. Rivolgersi osteria Madonnina 9, Coschina. 6988

AFFITTANSI quartieri di due camere, camerino, cucina, acqua, gas. Rivolgersi Navali 24. 2113

AFFITTANSI prontamente, Salita Gretta, tre quartieri bene ristaurati, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2024

AFFITTASI prontamente via Foscolo N. 19, piano III, quartierino camera, camerino, cucina, compreso accessori, cor. 28 mensili. 5567

AFFITTASI bella stanza, con costo, presso piccola famiglia tedesca. Via Boschetto 42, secondo piano. 6794

AFFITTASI camera e cucina. Rivolgersi falegname. Cecilia N. 14. 6913

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina. Via Gatteri 26, porta 10. 3582

AFFITTASI stanza netta, signorilmente ammobiliata, fior. 8, famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 3578

AFFITTASI prontamente, Acquedotto, stanza vuota, ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3574

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. Geppa 7, porta 9. 3572

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, presso distinta famiglia. Via Chiozza 9, terzo. 6941

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Istituto 16, primo, destra. 3554

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina, giardino, diversi quartieri piccoli Barriera. Corso 32, Trampus-Bachetti. 6938

AFFITTASI camera vuota, comodo cucina, acqua, signora o signorina. Alessandro Volta 8, quinto. 3632

AFFITTASI camera ammobiliata, eventualmente costo, escluso donne. Sapone 5, IV, scala II. 3631

AFFITTASI camera ammobiliata, per uno, due amici. Tivarnella 3, porta 12 (Stazione Meridionale). 6976

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, presso due persone distinte. - Via Zovenzoni 5, porta 16. 6973

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, massima pulizia, unico subinquilino. - Acquedotto 51, quarto. 9403

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, camerino, cucina, acqua, fiorini 235 annui. Farneto 46. 9406

AFFITTASI bellissima stanzetta bene ammobiliata, con poggiuolo, cor. 14. Fonderia 4, primo. 6977

AFFITTASI stanza ammobiliata, parchettata, sul davanti. Fontanone 20, IV piano. 7005

AFFITTASI stanza vuota. Acquedotto 79. 3643

AFFITTANSI bellissime stanze vuote, ammobiliate, costo. Nicolò 32, secondo, destra. 7008

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Chiozza 4, porta 4. 6982

AFFITTANSI prontamente sala e stanza ammobiliate. S. Caterina 1, I. 6981

AFFITTANSI due stanze, ingresso libero, costo. Largo Santorio 2, II. 6996

AFFITTANSI una o due bellissime stanze, uno, due signori, eventualmente ottimo costo. Indirizzo Piccolo. 3613

AFFITTASI prontamente camerino bene ammobiliato. Via Ghega 2, porta 22. 6954

AFFITTANSI una o due stanze vuote. Giuseppe Gatteri 34, primo. 6961

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, chiara, ingresso libero, oppure stanza soleggiata, con due letti, 15 dicembre. Canova 20, IV, sinistra. 3620

AFFITTASI prontamente camera, comodo cucina. Barriera 9, porta 8. 6967

AFFITTANSI in casa nuova, tutto nuovo, due stanze bene ammobiliate, signora sola. Via Belvedere 32, porta 10. 3593

AFFITTASI splendida camera ammobiliata, ingresso libero. Via Caserma 14, IV, porta 19. 3599

AFFITTASI elegante camera, ingresso libero. Via Nuova N. 5, quarto piano. 6944

AFFITTASI elegante stanza per un signore. Acquedotto 9, II, sinistra. 6947

AFFITTASI prontamente stanza vuota grande, possibilmente signore o signora pensionata, con costo o senza. Solitario 16, IV piano, stiratrice. 6949

AFFITTASI camerino chiaro ammobiliato, volendo costo. Sette fontane 50, pianoterra. 3604

AFFITTASI grande stanza bene ammobiliata, parchettata, modico prezzo. Valdirivo 11, primo, destra. 3610

AFFITTASI cameretta buon letto, onesto giovane. Via Poste 4, quinto. 6957

AFFITTASI bellissima stanza, con o senza costo, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3611

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. Giacinto Gallina 3, primo. 6958

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, parchettata, stufa, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 3615

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova 11, II piano. 3654

CHIOZZA 43, porta 8, stanza grande vuota, quieta, affittasi prontamente. 3533

QUARTIERI affittansi prontamente: via Galleria 2, piano II, cinque camere, camerino, cucina, soffitta, cantina e giardinetto, annue corone 1100 più accessori. 3545

QUARTIERI affittansi prontamente: Via Cappello 2, piano I, quattro camere, camerino, cucina e soffitta, annue corone 800 più accessori. 3546

CAMERETTA ammobiliata d'affittare. Via Luigi Ricci 5, primo, porta sinistra. 3563

DA affittare una camera ammobiliata. Via Nuova N. 19, primo piano. 6800

STANZE vuote, ammobiliate, con comodo di cucina, ingresso libero, affittansi. Canova 21, porta 8. 3577

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, vista Ponterosso. Via Cassa risparmio N. 13, secondo piano, porta 3. 6984

PRONTAMENTE affittasi a persona onesta, camera vuota. Salice 21, terzo, 12. 6986

SIGNORE stabile trova prontamente stanza vuota presso buonissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 3640

DISTINTA famiglia affitta bellissima camera per due signori, con tutto comfort, costo ungherese. Indirizzo al Piccolo. 3646

QUARTIERE signorile affittasi prontamente, prezzo mite, via Rossetti 715. Indirizzo Piccolo. 3656

DA affittare prontamente una, due belle stanze ammobiliate o vuote. Indirizzo Piccolo. 3597

8 fiorini affittasi prontamente stanza ammobiliata. Corso 21, III, sinistra. 6955

SUBAFFITTASI quartiere 5 stanze, camerino, cucina, centro. Indirizzo al Piccolo. 3618

STANZA bene ammobiliata affittasi, escluse signore. Via Machiavelli 3, primo. 6970

MAGAZZINO subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3406

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo, unico pigionale, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3269

NUOVO locale in via Caserma 19, con vasta retrobottega, ammezzato e spaziosa cantina, affittasi prontamene; informazioni via Lavatoio 4, I piano. 3212

BELLE stanze ammobiliate, centriche, pulitissime, stufa, affittansi, volendo, scelta pensione. Chiozza 11, secondo, porta 12. 3556

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

PIANINO corde incrociate e piano mezza coda usati, buono stato, comprerei. Offrire: Caldara, via Geppa 15. 6881

PULTI usati in buono stato cercansi: offerte casella postale Tergesteo 117. 6971

SEGA circolare usata, cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «E. A.» al Piccolo. 6987

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistasi qualunque quantitativo; deposito via Toro 2. 3602

CERCANSI diverse botti usate, legno duro, forma pippe, da 15-30 ettolitri, nonchè pippe cocco, grandi. Indirizzo Piccolo. 3623

CERCO banchi, scansie usati, per piccolo negozio commestibili. Rivolgersi Negozio Umek, via Caserma. 3529

DA vendere un cappotto da uomo. Via S. Michele N. 17, porta 4. 3557

DA vendere diversi mobili usati e una macchina Singer a prezzo da convenirsi. Via Sorgente N. 2. 3628

VENDESI spaccio vini, vicinanza Stazione, bene avviato, buone condizioni, affitto minimo. Kremser e C.o, Caffè Fabris. 3322

VENDONSI scaloni, carro a quattro ruote, carretto due ruote, bilancia. Indirizzo Piccolo. 3406

VENDONSI stivaletti nuovi chevrau, bottoni, numero 37, costarono 22, per 16 corone. Schönhardt, via S. Francesco 30. 6993

VENDONSI, motivi famigliari, mobili stanza letto nonchè armadio sei cassetti, uno quattro, tavolo cucina. Canova 13, porta 5. 6993

VENDONSI paletot nuovo uomo, nonchè pelliccia, tutto nuovissimo, occasione. - Indirizzo Piccolo. 3645

VENDONSI diversi mobili di camera letto, due suste nuove, materassi, credenza splendida da locale, vetrina di cucina. Foscolo 26, primo. 7002

VENDONSI mobili lucidi, opachi, camere complete, singoli pezzi, prezzi irrisori, mancanza spazio. Chiozza 8, rimpetto scuola danze. Doplicher. 3652

VENDONSI suste letto metalliche, nuove, prezzo mite. Tiziano Vecellio 4, porta 18. 3538

VENDONSI chiffonnier, lettino bambino, escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3465

VENDESI, affittasi negozio commestibili, bene avviato, chiusura scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3570

VENDONSI lavamano marmo nero due persone, quadri, uno sgabello. Fontana N. 3, pianoterra. 3587

VENDESI bellissimo cane Spitz, per famiglia, ammaestrato, mesi tre. Farneto 17, 1, sinistra. 3586

VENDESI tavola ancora nuova, lunga, per magazzino o cucina, 6 fior. Belvedere 24, cartoleria. 6942

VENDONSI quattro buoi giovani, da tiro. Rivolgersi via Rossetti 8, primo piano, scrittoio. 6948

VENDESI avviatissima latteria centro, consumo 150 litri giornalieri, netto guadagno 360 corone mensili; negozio erbaggi, manifatture, cartoleria, chincaglie, annesso quartiere, affare buonissimo. Petronio, Caffè Goldoni. 3606

VENDONSI tavolino e due poltroncine. - Largo Santorio N. 5, quarto. 6959

VENDONSI o affittansi trattorie, osterie, caffè con bigliardo, negozio barbiere, cucina economica, macelleria, negozio frutta, pasticceria con forno, liquoreria. Caffè Fabris, Kremser C.o. 6966

VENDONSI barili vinati da 50, 80, 100 e 200, in ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 3629

VENDESI motocicletta Johan Puch, quasi nuova, forza tre cavalli. Indirizzo Piccolo. 3549

VENDESI bicicletta ragazzo dai 6-14 anni. Indirizzo al Piccolo. 3590

ANELLO con splendido, grande brillante 15 grani, vendesi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo al Piccolo. 3616

STUFE e caminetti di ferro vendonsi. Via Nuova 22, in corte. 6940

BOTTEGHINO frutta-erbaggi, generi diversi, vendesi prontamente qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 3550

SPARHERD quasi nuovo, uso famiglia, ottimo tiraggio, vendesi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 3541

CAUSA partenza vendesi, prezzo bassissimo, fornimento salotto, portavasi, specchio fantasia. Maurizio 14, terzo, destra. 6964

VENDO mantello impermeabile, prezzo mite. Chiozza 54, secondo. 3547

CAUSA partenza vendesi cucina economica avviatissima. Via Pondares 2, angolo S. Apollinare. 3600

PIANO Mignon, corde incrociate, nuovissimo, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 3642

PIANOFORTE corto, voce meravigliosa, perfettissimo, vendesi occasione. Acquedotto 31, III, sinistra. 6997

PIANINO usato, massimo ordine, buonissimo prezzo, vendesi. Via S. Lazzaro 2, secondo. 6994

OCCASIONE. Vendonsi per sposi, mobili di qualunque stile, prezzo conveniente, grande arrivo. Via Torrente 34. 3637

OCCASIONE FAVOREVOLE. Vendonsi due case nuove cor. 75.000 contro saldo cor. 24.000; che renderebbero nette cor. 3500, pari 16%. Informazioni presso Francesco Zannier, Caffè Goldoni. 6968

FONDO Rozzol vendesi, speculazione garantita, facciata strada. Gattolini, Caffè Metropol, 10-12, 1-2. 6974

ENCICLOPEDIA Universale Illustrata del Vallardi, completa, rilegata, nuova, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3625

PARTENZA vendonsi stanza completa da letto per sposi, tutto nuovo, credenza da pranzo, bellissima, divano letto, anche singoli pezzi, lampada appendere, due suste. Chiozza 15, II. 6953

BUONISSIMA macchina Singer vendesi f. 16. Rossetti 16, porta 10. 6959

FALEGNAME vende stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate; causa liquidazione di lavoratorio e deposito vendo sotto prezzo. Cecilia 14. 6912

PIANOFORTE coda da vendere. Trattoria Belvedere 37. 3589

MEYERS-Lexicon, 21 volumi, ultima edizione, nuovissimo, vendesi. - Indirizzo Piccolo. 3499

PIANO Mignon, buonissimo, vendesi per mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 3464

CEDEREBBESI a Gorizia, posizione centrica, negozio bene avviato, mode, maglierie. Informazioni presso Enrico Bertogna, via Nuova 30, Trieste. 3071

SPIRITI liquori di rinomata fabbrica vendonsi piccolo quantitativo en bloch, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 3648

BILANCIA decimale solida vendesi, anche per pesare bottame. Indirizzo Piccolo. 3626

ORECCHINI con due grandissimi, splendidi brillanti solitari vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3617

STUFA ferro, vasca bagno, cappotto inverno, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3650

PIANOFORTE mezza coda, quasi nuovo, vendesi prezzo mitissimo. Via Fabbri 1, pianoterra. 3642

SPLENDIDO orologio uomo, con catena, vendesi fior. 90, escluso strozzini. Indirizzo Piccolo. 3613

PIANOFORTE Schnabel, buonissimo, ottimo stato, voce fortissima, vendesi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 3527

OCCASIONE rara vendesi pianoforte Bösendorfer quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 3532

VENDO tre cappotti uomo, quasi nuovi, due vestiti completi, diversi paia calzoni; cappotto signora moderno, sacchetti signora, due bellissime stole e quattro tappeti pavimento. Scorzeria 1, terzo. 3644

BICICLETTA Styria Puch quasi nuova vendesi. Via Nuova 22, portinaio. 6940

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CANNOCCHIALE **smarrito la sera del 29 novembre dall'Hotel de la Ville al teatro Verdi. Mancia corone 20 portandolo Hotel de la Ville.** 6946

SMARRITO cane grande caccia, color caffè, zampe bianche, nome sul collo. Rinvenitore mancia portandolo Belvedere 67, I. 6962

SMARRITO cane grande da caccia, color caffè, pelo lungo, riccio. Mancia generosa. Indirizzo al Piccolo. 3598

IN via Farneto furono smarrite maniche di seta, l'onesto rinvenitore è pregato portarle al Piccolo verso mancia. 3603

CHI ieri sera trovò una ruota di carro, portandola via Chiozza 20, riceverà generosa mancia. 6999

SMARRITO occhiali dalla piazza Borsa, Gaspara Stampa. Pregasi gentile rinvenitore depositarli Piccolo. 3566

DIVERSI

REMEMBER, ritiri. 3653

SIGNORE. Lunedì alle sette precise attendetemi nella stessa via ove vi consegnai la mia ultima; acconsentite? L.... 7001

S. Non capisco, è Lei sì o no? Prego uno scritto fermo in Posta. L'amore. 3539

BRAMO vederla, possibilmente sola. Aspetto stasera sette mezzo, davanti scuola Ferriera. «Rododendro». 6989

ITALIANO celibe, cattolico, trentenne, stabile impiegato, sposerebbe prontamente signorina facoltosa. Scrivere sub «Tergestinopolitano» fermo in posta. 9401

IMENEO 3. Giace lettera Posta centrale, ritirate subito. Carlotta 22. 9400

GIORGINA. Ritornato. Sempre felice rivederti appena tu lo desideri. Giorgio. 3588

COME oggi rispondo seriamente, sebbene mi trattenga a mezzo l'idea di non essere conosciuta abbastanza. Miranda. 6978

MORALITA'. Ritiri lettera, per la vita e più in là..... 3581

ANIMA appassionata. Leggo e rileggo assaporando il profumo di tanta infinita dolcezza. Il sogno Vostro purtroppo svanito nel silenzio della notte alta!! Ditemi verrà giorno che il sogno diverrà realtà?? L'unico desiderio dell'anima mia: un'attimo solo di estasiante felicità! Un saluto. 3638

CANE CACCIA GIALLO. Quel ladro che se lo appropriò lo lasci libero poichè rincasa solo, altrimenti la passerà male. 3544

CERCANSI corone 500 con buona garanzia, restituzione 50 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3621

CERCANSI 6000 corone, per seconda ipoteca, territorio-città. Offerte sub «6000» Piccolo. 3622

DENARO per ogni ceto di persone! Rapidamente! con discrezione e onestà! Da 400 corone in più, rate mensili da 8 corone al 5%, qualsiasi importo, senza formalità, senza polizza. Anche per signore. R. Weisswasser 1. B. Weihburggasse 12, Vienna. 6990

CERCANSI su prima intavolazione fiorini diecimila. Indirizzo al Piccolo. 3605

4000 corone cercansi garanzia solida, restituzione cor. 100 mensili, interesse da convenirsi. Offerte al Piccolo sub «Quattromila» 3633

ORFANA diciannovenne, priva di mezzi, cerca persona di cuore, che volesse aiutarla. Gentili offerte sub «Orfana 19» posta restante. 9404

CRISANTEMI, iris, qualunque fiore carta, tela, grande assortimento. Corso 32, secondo. 6943

SOCIETA'. Offresi artista comico, organizzatore trattenimenti, varietà, ecc. Indirizzo al Piccolo. 3535

VIENNA. Chi cerca impiego rivolgasi Antonio Peschke, Vienna VII, Neustiftgasse 13. 7004

NEL nuovo deposito mobili di Vittorio Vosilla, già 25 anni alle dipendenze della ditta Raffaele Italia, si trovano mobili al massimo buon prezzo, da non temere concorrenza. Piazza Lipsia 7. 3580

POSSIEDO macchina cucire, farei società chi avesse clientela. Offerte «Macchina» Piccolo. 3635

PIANINI Bremitz, costruzione inarrivabile d'altra concorrenza, trovati sempre cari, sono ora i più buon prezzo. Via Boccaccio 5; telefono 1784. 6983

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache. 10562

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1123

PIANINI Bremitz onde dimostrare insuperabilità, vendonsi medesima rata mensile, altrove pretesa quale semplice noleggio. Boccaccio 5. 6983

SIGNORINA assumerebbe qualunque lavoro cucito, casa, prezzi mitissimi. Offerte sub «Mitissimi» al Piccolo. 3639

SELVATICO, poulards, pesci rossi, tartarughe, verdure, frutta. Negozio Giovanni Polli. 7007

BELLISSIMI guanti bianchi, lunghi, 8 bottoni, fior. 1.70. «Al guanto d'oro», Corso 49. 6995

OCCASIONE. Splendidi cappotti lunghi, taglio moderno, da fior. 10 in poi. Soltanto I. Farchi, Barriera 5. 3655

FAMIGLIA tedesca darebbe vitto, alloggio a giovane, corone 42. Farneto. Indirizzo Piccolo. 3630

20 fiorini costo finissimo, pranzo, cena. Via Nuova 27, porta 4. 6950

PER signore e fanciulle paletots, paletoncini, mantelli, gonne, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 6972

STIRATRICE lucido raccomandasi in casa o fuori. Farneto 39. 6952

AGENZIA collocamenti A. Duller, Marburgo, raccomanda cameriere, cuoche per famiglie signorili, con buonissimi attestati, bonnes, maestre froebeliane, nonchè altro personale. 6935

OGGI **apertura della trattoria ex Toniato via Toro N. 16, con scelti vini, birra Dreher I qualità, ottima cucina alla casalinga, pronta tutte le ore, aperto sino ore 1 ant. giornalmente. Antonio Querinuzzi.** 6900

GISELLA Donner, via S. Antonio 6, primo. Assortimento cappottini, gonnelle, pelliccerie, prezzi derisori. 6834

UOVA fresche, pollame di prima qualità, lepri, fagiani, a prezzi convenienti. Carlo Cumar, via delle Acque 20. 6801

DUE sorelle offronsi per scrivere indirizzi italiani, tedeschi, francesi, a domicilio. Offerte «Volonterose» Piccolo. 3298

PIUMA per cuscini, vendesi a soldi 80 al chilogramma. Via Farneto N. 42, tappezziere. 3312

PIANINI, pianoforti primarie fabbriche, vendita e noleggio. Chiozza 8, II. 3263

UOVA fresche stiriane. Via Sorgente 3, cortile, pressi piazza Goldoni. 2898

LEGNO chiuso (brougham), vendesi buon prezzo. Rivolgersi magazzino foraggi, via Giuseppe Parini. 3461

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9402

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi sabato 2 dicembre alle ore 9½ ant.

Cassaforte N. 1 (Wiese Theodor e C.o), pressa (copialettere), sgabello in ferro con marmo, canapè legno curvo e canna d'India, pulto grande colorato, vetrina uso archivio per lettere, in legno opaco.

Seguirà la vendita a mano libera (senza incanto).

Orologi regolatori a pesi ed a susta (nuovi).

MUTUI di qualsiasi importo, immediatamente al 3½, 4, 5% a qualunque ceto di persone, verso obbligazioni, cambiali, polizze vita, ipoteche e per cauzioni, anche restituzioni rateali. **L. Löllhöffel, Berlino W 3.**

POLLAME GIOVANE DEL 1905.

BURRO E MIELE

spedisce franco verso rivalsa, con garanzia che arrivano vivi; 8 polli grassi per arrostire cor. 8; 7 anitre grandissime cor. 14; 5 oche grandi cor. 24; inoltre 9 galline covaticce d'autunno ed 1 gallo cor. 15.50. Burro genuino, naturale giornalmente fresco, cassetta da 5 chilog. cor. 9. Miele naturale d'api, del 1905, in scatola di latta da 5 chilog. cor. 6, per prova metà burro metà miele cor. 7.40.

POLLAME INGRASSATO

macellato fresco 1 oca grassa o per arrostire, con un pollo oppure 3 anitre, o 4 poularde, bene spennati cor. 6.50-

Blumenkranz, Czortkow 57.

✚ ARTICOLI DI GOMMA ✚

per scopi igienici, specialità, 12 pezzi assortiti soldi 60, fior. 1, 2; di gomma di seta soltanto marche garantite, 12 pezzi assortiti fior. 2, 3, 4, 5; 2 campioni finissimi soldi 50; 7 campioni fior. 1.50 contro rimessa in francobolli. Irrigatori completi fior. 1.20, 1.50, 2. Sospensori soldi 30, 50, 80. Prezzi correnti gratuitamente

J. APPEL

Deposito articoli di gomma, Vienna VIII
Josefstädterstrasse 69 A F. Ecke Tigergasse.

RICOMPENSA DI 5000 COR.

agli imberbi ed ai calvi.

Si può, coll'uso del vero «Mos-Balsam» danese far rinascere in otto giorni la barba e i capelli. Vecchi e giovani, signore e signori, non si servono che del «Mos-Balsam» per avere barba, sopraciglia e capelli, poichè è stato constatato che il «Mos Balsam» è il solo rimedio della scienza moderna, che in 8 o 15 giorni, grazie alla sua influenza sulle papille, fa sì che i capelli comincino immediatamente a crescere; ecco perchè noi siamo disposti a contrarre obbligazioni che nessun'altra casa potrebbe mantenere. — Innocuità garantita. Se ciò non è la verità noi pagheremo

= 5000 Cor. in contanti =

ad ogni imberbe o calvo che si sia servito durante 6 settimane del «Mos-Balsam» senza risultato.

Osservazione. La nostra casa è la sola che offre una vera garanzia. Raccomandazione e dichiarazione medica. Diffidare dalle contraffazioni.

«Per ciò che concerne le mie esperienze col vostro »Mos-Balsam» devo farvi noto che io ne sono contentissimo. Già dopo 8 giorni i peli cominciarono ad apparire, e quantunque sottili e chiari, pure erano assai forti. Dopo 2 settimane la barba riprese lentamente il suo colore naturale, e ciò non è che il buon risultato, molto visibile, del vostro balsamo. Ringraziandovi, vi saluto distintamente.

I. K. Dr. Tverg, Copenaghen.»

«Io posso raccomandare il vero «Mos-Balsam» danese come un rimedio infallibile per far ricrescere i capelli. Da lungo tempo ero talmente soggetta alla caduta dei capelli, che avevo alcuni punti completamente calvi. Dopo essermi servita durante 3 settimane del «Mos-Balsam» i capelli cominciarono a rinascere e sono divenuti folti e forti. Signorina M. C. Andersen, Ny Vestergade 5, Copenhagen.»

Un pacco «Mos» Cor. 10, imballaggio segreto. Si spedisce contro pagamento anticipato o assegno postale. Scrivere al più importante magazzino specialità dal mondo

Mos-Magasinet Copenhagen N. 335 (Danimarca).